PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste' Mercoledì 8 Dicembre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10190

LA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA

Le trattative di Sonnino - L'adesione di Bettolo Martini agli esteri e all'istruzione

ROMA 7 (N). La «Tribuna» reca che Daneo iersera si recò al palazzo di via delle tre Cannelle per conferire con Sonnino, il quale ha ricevuto anche Rubini, Salandra, de Nicolò, Bettòlo, Finocchiaro-Aprile e di Scalea.

Iersera Bettòlo, designato al ministero della marina, fu ricevuto dal re. Stasera Sonnino si recò dal re per informarlo della sua azione per la soluzione della crisi.

Il «Giornale d'Italia» informa che la crisi ministeriale si svolge normalmente, non però senza le difficoltà consuete di ogni crisi, e derivanti dalle condizioni specialissime in cui si è aperta la successione di Giolitti. Ma una notevole parte degli ostacoli è superata. Crediamo - dice il giornale - che un più sollecito cammino la crisi non poteva fare. Pertanto sono assolutamente fantastiche, più ancora che premature, le molteplici liste di ministri già formate, circolanti, rinnovantisi e illustrantisi ogni momento.

Il giornale conclude, però, dicendo che forse domani la crisi entrerà nella fase risolutiva.

Secondo la «Tribuna», Bettòlo è stato da patriottiche considerazioni e da altissime influenze indotto ad accettare il portafoglio della marina.

La situazione di Sonnino verso Martini è invece delicata e difficile. Infatti a Martini non sarebbe stato offerto il portafoglio degli esteri, col quale egli, uomo di rara coltura e molto pratico delle faccende internazionali, espertissimo delle nostre cose coloniali, gentiluomo dall'animo aperto e oratore non solo elegantissimo, ma persuasivo, avrebbe come ben pochi rappresentato alla Consulta una vera competenza, e avrebbe potuto anche, in eventuali difficili contingenze, che periodicamente ricorrono nella politica estera italiana, convincere la Camera e l'opinione pubblica della convenienza di perseverare su una via, che, come dimostrò Tittoni in quasi sei anni di reggimento, assicura all'Italia la dignità e la pace. Invece si dice che a Martini è stato offerto il portafoglio dell'istruzione. Certo, tornando alla Minerva, Martini porterebbe altresì alcuni capisaldi fondamentali, i quali non potrebbero convenire a tutti i membri del nuovo Gabinetto. Il primo di questi che l'istruzione sia assolutamente laica, con la relativa abrogazione del regolamento Rava; poi la, sia pure graduale, avocazione della scuola allo Stato, per la quale occorrono però molte decine di milioni.

Pertanto il giornale ritiene che Martini non andrebbe alla Minerva. Tanto più che egli non ha alcun appetito del potere, essendosi disamorato della vita politica attiva e militante nei dieci anni trascorsi in Eritrea. Ma l'ultima parola non è ancora detta: stasera vi sarà un nuovo colloquio fra Martini e Sonnino.

Il nuovo ministero composto

ROMA 7 (N). Apprendo all'ultima ora che il nuovo ministero è già composto. Domani si avrà l'annunzio ufficiale.

La lista, salvo eventuale modificazione, sarebbe la seguente:

Sonnino - Presidenza e interni.
Martini - Esteri.
Daneo - Poste e telegrafi.
Bettòlo - Marina.
Spingardi - Guerra.
Arlotta - Lavori pubblici.
Finocchiaro-Aprile - Giustizia.
Fani - Istruzione.
Rubini - Finanze.
Salandra - Tesoro.
Luzzatti - Agricoltura.

De Nava sarebbe sottosegretario agli interni in attesa dello sdoppiamento del ministero dell'agricoltura, nel qual caso coprirebbe questo dicastero, mentre Luzzatti passerebbe al lavoro.

TRATTATIVE INFRUTTUOSE

a Vienna e a Budapest

Czechi e tedeschi non cedono - Aehrenthal favorevole alle domande ungheresi

VIENNA 7 (N). Le trattative svoltesi oggi fra i capi dei partiti tedeschi e gli czechi, con l'intervento della presidenza del club polacco, durarono fino alle 2 pom., senza che si addivenisse a un risultato pratico.

Gli czechi persistono a dichiarare che non vogliono trattare col gabinetto nella sua attuale composizione, esigono un cambiamento di sistema da parte del Governo e subordinano a queste condizioni il loro atteggiamento di fronte al programma dei lavori parlamentari.

I tedeschi, dal canto loro, perseverano nella massima che agli czechi non si debba fare alcuna concessione per indurli a smettere l'ostruzione, e che l'esercizio provvisorio debba essere esaurito e approvato senza essere subordinato al rimpasto del Gabinetto.

Ciò malgrado, si dice che le trattative saranno probabilmente continuate.

BUDAPEST 7 (N). Tutta la stampa continua a deplorare lo stiracchiamento artificiale della crisi. Il «Neues Pester Journal» dice che il gruppo Justh ritiene ancor sempre che Justh sarà chiamato in udienza a Vienna. Il presidente dei ministri, Wekerle, non è stato finora invitato a ricomparire in udienza, ma si calcola con sicurezza che sarà ricevuto nella seconda metà della settimana.

Il «Budapesti Hirlap» ha da un membro del Gabinetto le seguenti dichiarazioni: Nella situazione non è subentrato nulla di nuovo; la situazione è invariata. Non so quel che avverrà; questo però posso affermare, che il Ministero vuole andarsene presto, e se ne andrà. Del resto tutto dipende da Vienna. E' possibile che le trattative si riprendano. Il ministro degli esteri Aehrenthal vorrebbe bensì una soluzione definitiva, noi lo sappiamo: come sappiamo che egli appoggia il programma dell'attuale Governo. Se con tutto ciò egli non riesce a far valere le sue idee, ciò si deve ascrivere a influenze estranee.

LA DIETA TIROLESE

INNSBRUCK 7 (N). La Dieta tirolese sarà convocata il 27 dicembre ad una sessione di tre giorni per deliberare, oltre che su un esercizio provvisorio, anche un aumento dell'addizionale sulla birra.

LA QUESTIONE CRETESE

La risposta delle potenze protettrici alla nota turca - Rimostranze greche

COSTANTINOPOLI 7 (B). Secondo notizie autentiche, le potenze protettrici di Creta hanno deciso di non dare la risposta all'ultima nota della Porta direttamente a questa, ma agli ambasciatori turchi. Si dice che, nel passo riguardante la portata dei diritti turchi saranno adoperate le parole «diritti supremi» invece dell'altra «sovranità», che corrisponderebbe meglio al punto di vista della Turchia.

L'ambasciatore greco ha protestato energicamente presso la Porta per l'uccisione di un caporale greco da parte di soldati turchi presso il confine, ed ha dichiarato che il ripetersi di simili incidenti potrebbe avere sgradevoli conseguenze.

L'ambasciatore marchese Pallavicini, tornato dopo un lungo congedo, è stato ricevuto in udienza privata dal sultano.

PARIGI 7 (N). Il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato al Consiglio dei ministri che fra le quattro potenze protettrici di Creta si è giunti ad un perfetto accordo sul testo della risposta alla nota con la quale la Turchia chiedeva che si stabilisse per l'isola un regime definitivo sotto la sovranità del sultano. La risposta verrà comunicata venerdì agli ambasciatori turchi accreditati presso le potenze protettrici di Creta.

L'interessamento della regina d'Inghilterra

ATENE 7 (N). Il giornale «Akropolis» pubblica una relazione da Londra sull'attività spiegata dalla regina Alessandra durante la crisi greca. La regina si impegnò in tutti i modi per salvare il trono a suo fratello, re Giorgio. Essa insistette presso sir Edward Grey perchè raccomandasse al Governo turco moderazione nella questione cretese e si deve ai suoi sforzi se l'Inghilterra delinderò una risposta negativa alla recente nota turca circa Creta.

Il giornale «Akropolis» reca che la regina Alessandra d'Inghilterra dopo capodanno verrà per un soggiorno di più settimane ad Atene per tentare personalmente di tranquillare gli animi. Inoltre a Londra si spera che il principe ereditario Costantino ritarderà ancora parecchio tempo il suo ritorno in Grecia.

Giorgio di Serbia a Roma e a Cettigne?

BELGRADO 7 (N). Le «Beogradske Nowine» recano che il principe Giorgio partirà verso la fine di questa settimana da Belgrado. Egli si recherà con la principessa Elena a Roma, dove rimarrà alcuni giorni. Da Roma il principe si recherà a Cettigne per passare le feste di Natale presso suo nonno, il principe Nicola del Montenegro.

La stampa montenegrina scrive che il principe può essere certo di trovare una accoglienza simpatica nel Montenegro.

Il messaggio di Taft al Congresso

WASHINGTON 7 (N). Il presidente Taft lesse al Congresso un messaggio, in cui è detto che le relazioni degli Stati Uniti con tutti i governi stranieri si sviluppano in modo soddisfacente sulla base normale dell'amicizia. Il messaggio parla poi del progresso delle trattative diplomatiche con la Granbretagna.

Le deliberazioni della conferenza di Londra sul diritto marittimo valgono a modificare in modo straordinariamente opportuno il diritto marittimo internazionale. L'atteggiamento degli Stati Uniti rispetto all'annessione del Congo da parte del Belgio è ispirato a benevolo incoraggiamento ed alla ferma fiducia che saranno rispettati i precetti umanitari.

Circa l'Oriente europeo si osserva che in seguito ai progressi del regime costituzionale le prospettive per una più larga partecipazione dell'America al commercio con quelle regioni sono più favorevoli che mai. Il commercio intercoloniale americano promette un poderoso sviluppo.

In quanto al Nicaragua, dove furono fucilati due americani, il governo americano accerterà con cautela e moderazione come si svolsero le cose, non perdendo di vista gli interessi della civiltà nel Nicaragua.

Circa l'Estremo Oriente il messaggio dice che l'America propugna l'eguaglianza dei diritti e il più coscienzioso riconoscimento dell'integrità della Cina. La partecipazione di banche americane al prestito ferroviario cinese avviene a condizioni che equiparano perfettamente gli americani alle altre nazioni circa la fornitura del materiale ferroviario. I rapporti col Giappone sono amichevoli.

Il messaggio riporta un estratto della relazione del segretario del Tesoro sul deficit, e raccomanda un'ulteriore emissione di buoni del Canale di Panama. In quanto alla nuova tariffa doganale, Taft spera e crede che essa non provocherà una guerra doganale.

Occupandosi del dipartimento della guerra Taft raccomanda di costruire una isola artificiale allo sbocco della baia di Cheasepeake per erigervi una fortificazione. Infine il messaggio rileva la alta prosperità del paese, ed esprime il convincimento che sia da attendersi un notevole aumento degli affari.

La persecuzione dei funzionari polacchi

in Prussia

BERLINO 7 (N). Si comunica da Kattowitz: Dopo che la settimana scorsa cinque maestri furono trasferiti in piccoli comuni rurali perchè nelle elezioni comunali avevano votato per il candidato polacco, ora saranno trasferiti per lo stesso motivo parecchi impiegati postali e ferroviari.

Nella motivazione del decreto di trasloco dei maestri è detto che essi, votando per il candidato polacco, si comportarono in modo impatriottico e contrario al dovere ed agirono contro la loro responsabilità di cittadini dello Stato ed educatori della gioventù.

Il ricorso contro la sentenza di Kiel, ritirato

KIEL 7 (N). Secondo le «Kieler Neueste Nachrichten» la Procura di Stato ha ritirato il ricorso contro la sentenza nel processo per le gravi irregolarità scopertesi nel cantiere imperiale di Kiel. Con ciò la sentenza assolutoria è passata in giudicato.

Ufficiali germanici bastonati da sottufficiali

BERLINO 7 (N). La scorsa notte a Potsdam avvenne un episodio che destò grande impressione nei circoli militari. Due ufficiali in borghese, un primotenente e un tenente, furono urtati e poi malmenati da alcuni sottufficiali del terzo reggimento degli ulani della guardia. I due ufficiali erano affatto inermi, e quindi furono molto malconci. Gli aggressori si rifugiarono poi in una caserma, ma uno degli ufficiali riuscì a raggiungere uno e farlo arrestare. I due ufficiali riportarono tali lesioni, da essere inabili per qualche tempo al servizio.

Altri due ministri danesi in stato d'accusa

COPENHAGEN 7 (B). Accogliendo la proposta della commissione d'inchiesta, il «Folketing» ha deliberato di rinviare gli ex-ministri Chistensen e Bey al Tribunale dello Stato.

La salute della czarina

LONDRA 7 (N). Da parte ufficiosa russa si assicura che lo stato di salute della czarina si è notevolmente migliorato. Si può persino sperare di vedere la czarina in società, sia pure solo in circolo molto ristretto. Quest'ottimismo si riferisce però solo ai dolori fisici. La czarina ha forti attacchi e non si nega che essa soffra spesso crisi nervose.

UN TRATTATO SEGRETO

fra la Russia e il Dalai Lama

SCIANGAI 7 (B). Il commissario cinese del Tibet, Ciaerfeng, ha annunziato che il Dalai Lama ha concluso una convenzione segreta con la Russia, rifiutandosi però di fare qualsiasi comunicazione circa il contenuto della stessa. Il commissario domanda ora come debba contenersi in questa faccenda.

Le nudità di una ninfa

e il pudore d'un consigliere viennese

VIENNA 7 (N). Al Consiglio comunale il consigliere Wettengel presentò un'interpellanza in cui si lagna di una figura di donna che fa parte di un monumento da erigersi nel «Türkenschanzpark». Già in passato Wettengel aveva protestato per questa figura di donna, e ci furono quindi anche sopraluoghi commissionali nello studio dello scultore, per accertare se quella figura di donna, che rappresenta una ninfa, sia poi davvero tanto scandalosa. Tutti i pareri furono però assolutamente favorevoli all'artista, perchè quella ninfa non ha nulla che possa offendere la moralità.

Nondimeno Wettengel continuò la sua agitazione, e ha ripresentato oggi un'interpellanza. Il borgomastro Lueger ne ascoltò la lettura evidentemente seccato, e poi disse:

«Dovrò proprio finire col far revocare il consenso dato per l'erezione di questo monumento! Quante seccature mi ha già procurato questa donna nuda! Voglio anzi scrivere anche a S. S. il papa, pregandolo di chiudere tutti i musei vaticani, perchè anche lì ci sono troppe nudità. Quel ch'è troppo è troppo: non riesco affatto a comprendere il terrore che ispira questa donna nuda, nè come e a chi possa recar molestia!».

I DIRIGIBILI MILITARI IN FRANCIA

PARIGI 7 (B). In un consiglio di ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro della guerra trattò la questione dell'aeronautica militare, e partecipò che per il principio del 1910 sarà bandito un concorso fra gli ingegneri ed i costruttori francesi. Al ministro sembra che due tipi di dirigibili rispondano al programma.

Fra breve si eseguiranno i modelli di questi due tipi; in pari tempo si apporteranno agli esistenti dirigibili i miglioramenti ritenuti necessari, cosicchè per la fine del 1910 l'esercito potrà disporre d'un numero sufficiente di palloni, numero che sarà aumentato nell'anno 1911. Gli hangars saranno costruiti in tempo.

Re Federico di Danimarca. COPENAGHEN 7 (B). Re Federico è tornato stamane dal suo viaggio all'estero.

Il ministro Weiskirchner a Czernovitz. CZERNOVITZ 7 (N). Il ministro del commercio Weiskirchner visitò ieri la direzione delle poste e dei telegrafi. La sera il presidente provinciale cav. de Bleyleben diede in suo onore un banchetto, e al Teatro comunale ci fu una rappresentazione di gala. Il ministro partirà domani per Vienna.

Generale a.-u. pensionato. VIENNA 7 (B). Il tenente maresciallo Luca Sertic, comandante la 9.a divisione di fanteria, fu collocato dietro sua richiesta a riposo.

Lutto di Corte. VIENNA 7 (B). L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di 12 giorni per la principessa Maria di Danimarca.

Il contratto di navigazione

per il servizio dell'America del Sud al Consiglio industriale

VIENNA 7 (B). Consiglio industriale. Continua la discussione del contratto di navigazione relativo al servizio con l'America del Sud.

Kolischer ritiene desiderabile, nell'interesse dello Stato, di veder entrare al servizio del commercio e dell'industria, accanto al Lloyd, anche un'altra florida impresa di navigazione. Deplora però che nel contratto sia prevista la revisione biennale delle tariffe. La linea dell'America meridionale, che serve all'emigrazione, non deve servire ad impinguare un altro Stato, ma a favorire la nostra esportazione.

Esamina quindi le disposizioni sui noli e dice di attendere un rimedio dalle convenzioni supplementari. Infine raccomanda di prendere in considerazione anche una comunicazione col Marocco.

Il capo sezione al ministero del commercio dott. Ondratzeck accenna ai principî dai quali si partì stipulando le disposizioni relative alle tariffe, caratterizzate in ciò che si assicura alla società la maggiore libertà di azione e mediante speciali disposizioni del contratto si fa sorgere una comunanza di interessi fra la società e gli speditori.

Le disposizioni concrete riguardanti le tariffe tendono in primo luogo ad assicurare all'esportazione dello Stato la via di Trieste; al quale scopo si è posto nel contratto il principio della eguaglianza delle vie. Delle condizioni dell'economia indigena potrà essere tenuto il debito conto mediante il diritto di Stato di approvare le tariffe. Nell'esercizio di questo diritto il ministero del commercio approverà per il servizio col Brasile e con l'Argentina tariffe di esportazione che dovranno valere come massima.

Dopochè il relatore Escher ebbe parlato a favore del contratto, è stata respinta la proposta Vukovic, tendente al rigetto del contratto e si è cominciata la discussione articolata.

Vennero esaurientemente discussi i primi otto articoli. Friess raccomandò la istituzione di una linea col Marocco; Vukovic chiese che si tenesse conto dei porti dalmati nel fissare gli itinerari.

Quindi si discussero le disposizioni relative ai noli.

Il caposezione Ondratzek dichiarò di accogliere simpaticamente le proposte avanzate. La parità delle condizioni non danneggia gli interessi di Trieste, nè il Governo si rifiuta di udire il Consiglio industriale prima di esercitare il suo diritto di ridurre le tariffe. Le tariffe d'importazione non possono essere stabilite mediante contratti, perchè risultano dalle contingenze della vita commerciale e possono mutarsi ogni giorno.

Nella votazione l'art. 9 fu accolto immutato, col principio della parità di condizione. Si approvò inoltre una serie di mozioni e proposte, con la raccomandazione al Governo di tenerne conto, rispettivamente di accoglierle in una convenzione supplementare.

Gli art. 10, 11, 12 e 13 furono approvati assieme a una mozione Kolischer, secondo la quale, come si fece nel contratto col Lloyd, si dovranno sistemare anche le polizze di carico.

Una lunga discussione si aperse sulla questione se la società debba essere tenuta ad adibire solo determinati piroscafi al servizio con l'America meridionale, oppure se possa adibirvi anche piroscafi della navigazione libera, senza perdere i premi di esercizio e le sovvenzioni di viaggio. Quindi furono approvati anche gli articoli 14 e 15.

Kolischer annunciò un voto di minoranza, invitante il Governo a trattare con la società per la soppressione dell'art. 15.

L'art. 16 fu approvato assieme a una mozione Schweiger, secondo la quale le sovvenzioni di costruzione devono essere intavolate sulle navi, e materiali dall'estero non potranno essere ritirati che col consenso del ministro del commercio.

Votato l'art. 17 si iniziò la discussione dell'art. 18, riguardante la questione della penale. Dopo esauriente discussione anche quest'articolo fu approvato; il rappresentante del Governo dichiarò che la toccata di Santos e Rio de Janeiro è prevista dall'art. 1.

Si votarono quindi i rimanenti articoli 19 a 24, iniziando la discussione del progetto di legge.

La Bulgaria accetta il prestito del «Bankverein», ma non dà commissioni in Austria

VIENNA 7 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» dice di avere da Sofia da fonte benissimo informata che il prestito di cento milioni di franchi stipulato col «Wiener Bankverein» suscitò molte discussioni. Si apprende ora che il Governo bulgaro ha stipulato questo prestito col «Bankverein» di Vienna con riserva, richiamandosi a un altro contratto concluso a suo tempo col «Crédit mobilier».

E' notevole la circostanza che il Governo bulgaro si è rifiutato e persiste a rifiutarsi di fare ordinazioni di forniture industriali in Austria, in compenso della quotazione del prestito a Vienna. Il ministro austriaco delle finanze aveva fatto dipendere a suo tempo la quotazione in Austria dalla condizione che il Governo bulgaro facesse grosse commissioni all'industria austriaca, e precisamente almeno per 30 milioni di franchi. Ciò malgrado il Governo bulgaro non volle corrispondere a questa condizione e difatti anche il contratto col «Bankverein» non contiene alcuna disposizione conforme alle condizioni poste dal ministro delle finanze austriaco.

Come è noto, ad onta della convenzione stipulata dal Governo bulgaro col «Crédit mobilier», il «Bankverein» ha concluso l'accordo col Governo bulgaro, ed ha già versato come cauzione la somma di sei milioni di franchi.

Il Municipio di Serajevo assume un prestito di 6 milioni

SERAJEVO 7 (N). Il Consiglio municipale ha deliberato definitivamente di assumere un prestito di 6 milioni di corone, che servirà per l'esecuzione di varie opere pubbliche. Prima v'era l'intenzione di assumere uno di 10 milioni.

Una Filiale della Banca Rothschild a Belgrado

BELGRADO 7 (N). Si assicura che la Banca Rothschild erigerà provvisoriamente a Belgrado una filiale, la quale avrà lo scopo di finanziare imprese commerciali ed industriali nei Balcani.

Il primo interrogatorio di Hofrichter

VIENNA 7 (N). Al Tribunale della guarnigione ci fu oggi il primo interrogatorio del primotenente Hofrichter da parte del capitano auditore Kunz. Il risultato ne è tenuto segretissimo.

In genere si crede che d'ora in poi trapeleranno solo scarsissime notizie sull'andamento dell'istruttoria. Qualche giornale crede però che si troverà il modo di informare il pubblico in via non ufficiale sull'andamento dell'istruttoria, in particolare qualora il Hofrichter facesse una confessione, o qualora si constatassero nuovi indizî atti ad attenuare la sua colpevolezza.

Il cadavere mutilato nella Sprea

Un'altra scoperta

BERLINO 7 (N). Stamane, sulla spianata di Tempelhof, si fece una scoperta che sta in nesso col rinvenimento di un cadavere mutilato di donna sulla sponda della Sprea. Alcuni operai, che da Tempelhof si recavano a Berlino videro nelle vicinanze della fabbrica di birra Schultheiss, a venti passi circa dalla carreggiata, dietro un albero, un involto nero. Lo raccolsero e lo apersero, e vi trovarono una giubba nera di donna, della biancheria con merletti, e dentro due braccia di donna.

Un ciclista sopraggiunto stabilì già nella sua mente un nesso fra questa scoperta e il cadavere di donna trovato nella Sprea, e avvertì la polizia criminale. Giunse tosto una commissione, la quale fece anche condurre alcuni cani poliziotti per cercare le traccie di coloro che avevano deposto in quel luogo l'involto. Finora però i cani non sono riusciti a trovare alcuna pista sicura.

Si constatò che le braccia erano state bollite, forse per togliere loro l'odor di cadavere. Mancava affatto la pelle delle mani, sicchè non s'è potuto arguire se si tratti di una donna della classe popolare o di una classe più elevata. A giudicare dagli indumenti, si propende a credere che si tratti di una donna del popolo; la giubba è merce da dozzina, ma invece la biancheria sembra più fina. Il pacco dovrebbe essere stato deposto nel sito in cui fu rinvenuto la notte scorsa, giacchè iersera fino a tarda ora pattuglie di guardie di polizia e gendarmi perlustrarono anche quella parte della spianata di Tempelhof, senza notarvi nulla.

Gravissimo incendio ad Amburgo

in seguito all'esplosione di un gasometro

Numerosi morti e feriti

AMBURGO 7 (N). Nel punto franco è scoppiato un gravissimo incendio. Dapprima si riteneva ch'esso fosse stato prodotto in seguito a uno scoppio di gas sotto il tetto del vecchio gasometro, perchè questo fu tosto in fiamme. Più tardi invece si constatò che il fuoco era scoppiato in uno dei gasometri nuovi. Comunicatosi poi al tetto del vecchio gasometro, che aveva la capacità di 40.000 m. c., anche questo si incendiò ed è rovinato, causando l'esplosione anche di un terzo gasometro.

Finora si sono estratti dalle macerie sei cadaveri; una quarantina di feriti sono stati trasportati all'ospedale; ma molti di questi erano moribondi. Il numero totale dei morti non è conosciuto, ma si teme che vi siano ancora molte vittime sotto le rovine. Però è ormai escluso il pericolo di qualche altra esplosione.

AMBURGO 7 (N). Circa le cause della esplosione dell'officina del gas si dice che nel nuovo gasometro s'era aperta una fessura. Il gas sfuggendo si diffuse per l'officina, si accese ed esplose. La vampata passò sopra 125 muratori che lavoravano in vicinanza del gasometro e li ustionò in parte mortalmente. Una vivanderia eretta in vicinanza del gasometro fu completamente distrutta, e tre donne che vi erano occupate furono uccise.

Esplosione disastrosa.

DURHAM 7 (B). E' avvenuta oggi una esplosione in una fabbrica di polvere di Umbogiutwini, in causa della quale 2 europei e 3 indigeni sono morti; 1 europeo e 15 indigeni sono rimasti feriti.

Crollo disastroso.

VARESE 7 (N). Stamane, mentre alcuni muratori lavoravano alla costruzione dell'asilo infantile di Azzate, crollava un muro, seppellendo cinque operai. Tre furono estratti cadaveri, ed altri due feriti non gravemente.

Audace rapina.

GROSSETO 7 (N). Ignoti malfattori armati di rivoltelle aggredirono il procaccia postale Luigi Cecconi e gli intimarono di consegnare la corrispondenza speciale raccomandata proveniente da Roma, Torino e Firenze e diretta a Grosseto e Siena. Si ignora il valore della corrispondenza consegnata agli aggressori.

Un povero diavolo che andava in prigione per un altro.

LONDRA 7 (N). Oggi è morto all'ospedale Adolfo Beck, chiamato il Dreyfus inglese. Nel 1896 egli fu condannato in isbaglio per certo Smith, il quale aveva commesso truffe in danno di fantesche, a cinque anni d'ergastolo che anche scontò. Nel 1904 egli fu nuovamente accusato invece dello Smith e condannato. Il giudice si riservò circa la commisurazione della pena, tempo da pensare.

Nel frattempo fu trovato il vero Smith, il quale confessò anche il delitto. La faccenda destò enorme sensazione e condusse alla creazione di un'istanza d'appello per questioni criminali, che fino allora mancava. Dopo lunghe trattative il Beck aveva ricevuto dallo Stato un'indennità di 5000 sterline.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (53)

Ma, scacciando le dolci riflessioni che lo assalivano, scuotendo lungi da sè tutte le amorose e tenere rimembranze che aleggiavano intorno a lui come giocondo sciame di api, egli si avvicinò ad un mobile di lacca entro cui la marchesa avea l'abitudine di chiudere le lettere che le stavano a cuore e quei mille nonnulla che rappresentano talvolta una così gran parte nell'esistenza di una giovane e bella signora.

Il cassetto del mobile, troppo pieno, resistette alla trazione del signor d'Ambre; questi fece uno sforzo, e, tirato con violenza, il cassetto uscì dalle scannellature che lo tenevano, mentre il suo contenuto si sparpagliava per terra.

Il marchese si chinò per raccogliere gli oggetti che aveva, così maldestro, fatto cadere, e mano mano che gli raccoglieva uno ad uno egli rivedeva - dolce rimembranza del passato - i bei giorni trascorsi.

Riconosceva quel garofano appassito, scolorito. Lo aveva al suo occhiello al ballo in cui aveva fatto la conoscenza di Amelia Mulot, la sera in cui aveva legato per sempre la sua vita, senza idee preconcette, con gioia.

Il fiore, rapito nel vortice del valtzer, si era staccato, Amelia lo aveva fermato con la sua piccola mano da bimba e, terminata la danza, lo aveva conservato.

Era proprio quello il fiore che, nascosto nel corsetto della fanciulla per tutto il resto della sera, si era impregnato del suo dolce profumo.

Anche conosceva quei due piccoli sonagli di nichel attaccati ad un nastro rosa.

Egli gli aveva dati a madamigella Mulot otto giorni dopo il loro primo incontro, in occasione che dirigeva con lei il «cotillon» in casa del suo amico visconte d'Estrées.

D'improvviso il signor d'Ambre scorse un pacchetto di lettere legate con un sottile cordoncino di seta.

Lo prese, e nel guardarle il suo cuore batteva così forte che pareva volesse balzargli dal petto.

Se là fosse rinchiuso il segreto che da due mesi cercava di scoprire?

Sciolse il fragile legame con la mano che tremava alquanto, e spiegando i fogli di carta rasata li scorse rapidamente.

Ahimè!.... non vi trovò quello che aveva sperato: come il fiore, come i leggeri sonagli del «cotillon», tutto gli parlava ancora del tempo felice trascorso.

La prima lettera che aprì era quella da lui scritta ad Amelia quando, chiusa nel convento del Sacro cuore, aspettava che sua madre, la signora Mulot, acconsentisse al suo matrimonio con colui ch'ella adorava, col marchese Massimiliano d'Ambre.

L'amorosa lettera diceva.

«Adorata mia, il tempo è splendido, il sole manda i suoi raggi illuminando le cime dei grandi alberi del giardino, gli uccelli cinguettano giocondamente fra le siepi di biancospino, ma siccome voi non siete presente, mi sembra che tutto intorno a me sia notte e silenzio».

Le palpebre del signor d'Ambre si bagnarono dolcemente di lagrime.

Le asciugò coraggiosamente e prendendo le altre lettere continuò la lettura.

Tutte erano scritte di suo pugno.

E, guardandole più davvicino, scorse, scolorito da traccie di lagrime, l'inchiostro, che faceva qua e là sulla carta bianca delle macchie rossastre.

Di tutti gli oggetti che il cassetto rinchiudeva e che, malaccorto, egli aveva sparso sul tappeto, ne restava uno solo... pochi miseri fiori di arancio ingialliti dagli anni, e che evidentemente erano stati tolti alla corona di sposa della marchesa il giorno in cui, raggiante e fiera, ella si appoggiava al braccio di suo marito uscendo dalla chiesa.

Il signor d'Ambre chiuse dolcemente gli occhi.

L'immensa navata di Sant'Agostino era tutta piena di luce e di fiori; egli udì i suoni maestosi dell'organo che eseguiva la marcia nuziale di Mendelssohn; vide la folla premurosa e compatta degli amici, i quali formavano una doppia ala di abiti neri e di abbigliamenti primaverili, mentre colei che doveva essere sua moglie, tutta tremante nel suo abito bianco di sposa s'avviava all'altare dove fra non molto il prete avrebbe loro posto al dito l'anello nuziale.

Terminata la cerimonia, si serviva il «lunch» nelle splendide sale della principesca dimora della marchesa vedova.

Poscia, dopo tutte le congratulazioni che erano piovute sugli sposi, dopo tutto il frastuono che è l'accompagnamento indispensabile di un giorno di matrimonio, scendeva la sera, la notte serena e discreta, la notte poetica... amica dei teneri amanti... la notte così impazientemente attesa... perchè, dopo essersi prodigati a tanta gente, ci si trova finalmente soli in un incantevole tu per tu.

Oh le tenere promesse d'amore scambiate nel silenzio della vasta camera da letto tutta tappezzata!

Esse risuonavano ancora al suo orecchio come il mormorio delle foglie degli alberi alti, languidamente agitati dalla tiepida brezza della sera.

Gli inebbrianti baci dati e ricevuti lo bruciavano ancora: li sentiva cocenti sulla fronte, sul collo, fino nei capelli.

E di tutto questo cosa restava adesso?

Ella aveva promesso - la spergiura - di amarlo, di adorarlo per tutta una eternità.

E quattro anni dopo, questi bei giuramenti li aveva dimenticati, rinnegati per un altro.

Là dove egli aveva poste le sue labbra, sulla bocca di lei fresca come la neve immacolata delle vette delle montagne, sulle spalle di lei che parevano tagliate nel marmo e che Fidia avrebbe bramate per qualcuna delle divinità che il suo scalpello ha reso immortali... su quella lunga chioma di seta che, sciolta, le formava un manto regale in cui freddolosamente si avvolgeva... un odiato amante aveva portato la sozzura e la profanazione.

E la vendetta - questo piacere degli dei dell'Olimpo che il vecchio Omero celebra - la vendetta gli sfuggiva.

Dove trovare l'infame che forse ignorava ancora le irreparabili sciagure che il suo delitto aveva originato?

Il miserabile, senza dubbio, ora portava in un altra casa l'onta e la desolazione.

Oh, perchè non conoscere il sito dove costui si celava?

Se fosse vivo andrebbe a cercarlo e provocarlo in capo al mondo; se fosse morto avrebbe l'empio coraggio di andare a frugare nella sua tomba per sputare in faccia al cadavere tutto il disprezzo di cui il suo cuore traboccava.

Ma no... il nome del miserabile egli lo ignorerebbe per sempre.

Ed alla sua volta, logorato dal dolore e dalla disperazione, egli morrebbe portando seco nella tomba l'odio insoddisfatto.

La campana del castello annunziante la colazione venne a strappare il marchese alle sue malinconiche riflessioni.

H. Keroul. (Continua).

Una settimana aeronautica a Verona.

VERONA 7 (N). Al Municipio tenne una seduta il Comitato provvisorio per le gare internazionali di aeroplani e dirigibili che dovranno aver luogo qui in occasione della prossima fiera di marzo. Tolte le ragioni per le quali si dubitava del buon esito delle gare stesse, si nominò definitivamente un Comitato d'onore ed esecutivo, di cui fanno parte cospicue personalità cittadine. Per iniziativa del Municipio avremo un circuito aereo che interesserà vivamente non solo l'Italia, ma tutto il mondo sportivo per il numero delle iscrizioni. Il campo di aviazione è già stato scelto.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 7 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto svoltesi sull'ippodromo di Turro, dove non ostante la giornata grigia e nebulosa era accorsa discreta folla. In ultimo quando doveva svolgersi la terza prova del premio Como, internazionale, calò improvvisamente la nebbia che impediva di vedere anche a breve distanza. Così la prova dovette essere sospesa. La si correrà domani giornata festiva.

Prima prova, premio Compensazione, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, si ebbero otto partenti. Nella prima prova giunse 1., «Red-Wilkes», in 2'35"; 2., «Faust-Kuser»; 3., «Murf». Nella seconda e nella terza furono: 1., «Fiordaliso» in 2'35"; 2., «Red-Wilkes»; 3., «Faust Kuser».

Premio Cremona, vincere due prove come sopra, si ebbero solo quattro partenti. «Boffalora» guidata da E. Tamberi partita a metri 1649 metri arrivò prima in ambo le prove trottando la distanza in 2'31 2/5; e 2'30" 2/5; seguita sempre nell'ordine da «Imperatore» e da «Nice».

Premio Como, vicere due prove, internazionale, riunì otto partenti. La prima prova fu vinta da «Aufpasser» in 2'26"; 2., «Achilles H»; 3., «Baluardo». Nella seconda giunse primo «Alton», in 2'27" 1/5; 2., «Otello»; 3., «Aufpasser».

La terza prova dovette essere rimandata.

Premio di Consolazione, Handicap, per puledri di 2 anni prova unica sulla distanza minima di 1200 metri. In 2'18" arrivò primo «Cairo»; secondo «Calycantus»; terzo «Canadà».

CRONACA LOCALE

Il Congresso d'oggi della Federazione degli insegnanti italiani

Oggi alle 12 mer., nella Palestra di via della Valle si terrà finalmente quel congresso straordinario, indetto dalla Federazione degl'insegnanti italiani per protestare contro le minacce slovene nel campo scolastico, che, convocato per domenica scorsa, fu dall'autorità di Polizia vietato per motivi d'ordine pubblico, benchè, come illustriamo in altro articolo, le leggi dello Stato non ammettano il divieto preventivo di un'adunanza sociale che sia stata legalmente convocata.

Al Congresso interverranno e parleranno, oltre al relatore prof. Pasini, il Podestà, avv. Valerio, l'onor. Pitacco, e, a nome degli studenti, il sig. Bruno Forti.

Il Congresso d'oggi deve riuscire espressione fervida e insieme dignitosa della ferma volontà degl'italiani che il campo scolastico resti precluso ai tentativi d'affermazioni antinazionali degli agitatori sloveni; deve manifestare al Governo la coscienza che hanno gl'italiani del loro diritto a pretendere che lo Stato tenga conto dei loro bisogni scolastici, ai quali non provvede affatto, mentre, in città italiane, è così generoso mantenitore e sovventore di scuole tedesche e slave.

Che tale riesca, per eloquenza e decoro, la manifestazione odierna deve stare a cuore di quanti cittadini, ad invito della Federazione, potranno intervenire al Congresso.

★ La Palestra sarà aperta ai soci ed agl'invitati alle 11 ant.

Diritto d'associazione e diritto di riunione

Se anche il divieto delle adunanze di domenica non avesse avuto l'epilogo molto eloquente che fu descritto lunedì, l'atteggiamento assunto dall'Autorità di polizia di fronte all'iniziativa della Federazione degli insegnanti costituisce una aperta illegalità, che non risulta affatto mitigata dal divieto contemporaneo del comizio sloveno.

Anzitutto giova nettamente distinguere il carattere delle due adunanze. La Federazione regionale degli insegnanti italiani, società legalmente costituita e non politica, aveva convocato per domenica un suo congresso straordinario: dunque un'adunanza sociale, prevista come tale dallo statuto e alla quale - per disposizione precisa della legge e per costante interpretazione del Supremo Tribunale dell'Impero - non toglie affatto il carattere sociale la circostanza che oltre ai soci sieno invitati al congresso anche altre persone, purchè gli inviti sieno individuali - condizione questa a cui la Direzione della Federazione erasi rigorosamente attenuta. - Nè poteva modificare il carattere di adunanza sociale al congresso di domenica l'ulteriore circostanza risaputa dall'autorità che vi avrebbero parlato, oltre a soci, anche ospiti, poichè un dispaccio normale del Ministero degli interni del 19 maggio 1868 riconobbe espressamente anche agli ospiti invitati il diritto di partecipare attivamente alle discussioni di congressi sociali.

Di fronte e in opposizione diretta a questo congresso puramente sociale di un sodalizio non politico ma solo scolastico stava un comizio pubblico convocato dalla società politica slovena; - comizio pubblico che non può per legge espressa essere considerato come un'emanazione sociale del sodalizio. E' bensì lecito ad una società politica di farsi iniziatrice di un comizio pubblico, ma in ciò fare essa va equiparata ad un qualunque singolo cittadino e deve sottostare a tutte le prescrizioni della legge sul diritto di riunione, come ripetutamente proclamarono decisioni supreme.

Dalla diversa natura delle due adunanze risulta il diverso trattamento che per legge doveva essere fatto alle stesse dall'Autorità. L'adunanza sociale della Federazione degli insegnanti doveva essere trattata alla stregua della legge sul diritto di associazione, il comizio pubblico della società politica slovena andava trattato sulla base della legge sul diritto di riunione.

Ora il § 6 della legge sul diritto di riunione del 15 novembre 1867 dà all'Autorità il diritto di vietare per riguardi d'ordine pubblico adunanze il cui scopo sia contrario alle leggi penali o che sia atto a portare pericolo alla pubblica tranquillità o al bene pubblico. Su questa base, per la quale è dato libero campo all'apprezzamento dell'Autorità, si possono vietare comizi pubblici d'ogni genere e difficilmente si trovano autorità superiori o supremi tribunali che si inducano a dar torto alle Polizie. Troppi comizi italiani sono stati vietati perchè possa recarci meraviglia se una volta tanto fu vietato anche un comizio sloveno!

Quello che si toglie dall'ordinario persino delle nostre dolorose esperienze, si è invece il divieto dell'adunanza sociale della Federazione degli insegnanti. La legge sul diritto di associazione, alla cui stregua - come abbiamo dimostrato - andava trattata quell'adunanza, non contiene alcuna disposizione che possa comunque giustificare l'intervento dell'Autorità nel modo e nel momento in cui ciò è seguito sabato.

La legge sul diritto di associazione che porta la stessa data di quella sulle riunioni ma il numero 134 anzichè il 135, reca in quanto a divieti, a sospensioni, a scioglimenti d'adunanze sociali soltanto la seguente disposizione:

«Se un'adunanza sociale è convocata contro le disposizioni di questa legge, essa dev'essere vietata dall'Autorità o rispettivamente chiusa.

«Del pari un'adunanza, se anche legalmente convocata, dev'essere chiusa dal delegato dell'autorità o, se non fu inviato alcun delegato, dall'Autorità di polizia, se nell'adunanza si avverano fatti contrari alle legge, se sono messi a trattazione argomenti che soverchiano la sfera d'attività statutaria del sodalizio o se l'adunanza assume un carattere pericoloso per l'ordine pubblico».

Dal tenore preciso di questo paragrafo risulta che un divieto preventivo di un'adunanza sociale può avvenire per un solo motivo: cioè se nella convocazione della stessa non fossero state osservate le disposizioni di legge. Ciò neanche mette in dubbio l'Autorità la quale sa che furono meticolosamente applicate tutte le norme relative. L'Autorità si richiama a «motivi d'ordine pubblico», ma secondo il § 21 che abbiamo riprodotto testualmente, dice chiaro che riguardi d'ordine pubblico di fronte ad adunanze sociali non si possono far valere prima che l'adunanza si tenga, ma soltanto dopo che essa sia aperta e sulla base del suo svolgimento. Preventivi divieti per più o meno fondati riguardi d'ordine pubblico non sono ammessi dalla legge.

L'Autorità, dunque, non poteva impedire l'adunanza: essa doveva lasciare che fosse aperta e soltanto se - come dice la legge - si fosse occupata d'oggetti non spettanti all'attività statutaria della Federazione o se qualche oratore avesse commesso ne' suoi discorsi qualche reato, solo allora avrebbe potuto invocare i riguardi d'ordine pubblico e far sciogliere la riunione. Così e non diversamente prescrive la legge: il divieto emanato dall'Autorità è un'illegalità bella e buona.

E' in ciò appunto la differenza fra diritto di riunione e diritto di associazione: di fronte a riunioni pubbliche, non sociali, la legge accorda all'Autorità il diritto di polizia preventiva; di fronte ad associazioni invece, e a loro adunanze spetta all'Autorità solo un diritto di intervento repressivo. Per la sola supposizione che un'adunanza sociale possa riuscir pericolosa all'ordine pubblico, all'Autorità è per legge e per numerose decisioni supreme vietato di proibire preventivamente adunanze sociali.

Il preventivo 1910 e la questione nazionale
in Consiglio

Ieri sera il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Presiedeva il Podestà, erano presenti 69 consiglieri.

Ancora in discussione generale

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il Podestà rileva la necessità che la discussione del preventivo venga esaurita quanto prima possibile. Sulle linee generali del bilancio tutti i partiti hanno oramai avuto occasione di esprimere il loro pensiero; confida, quindi, che si potrà sollecitamente passare alla discussione degli articoli.

Spazzal: Prende la parola in discussione generale e si sofferma a due rami: istruzione ed assistenza pubblica, i quali rappresentano rispettivamente il 19 e il 20% delle spese totali del Comune. Dice che il Comune spende molto per questi due rami, ma tuttavia vi sono molti scolari che non possono andare a scuola e vi sono molte miserie che i contributi del Comune, uniti alle elargizioni private non bastano ad alleviare. Il Comune potrebbe forse fare qualche cosa di più, ma non molto. Il male non sta nell'amministrazione del Comune, ma nel presente assetto economico della società. Raccomanda che si dia il massimo sviluppo all'istruzione e che si spenda a sollievo dell'indigenza non della povertà.

Nessuno chiedendo di parlare il Podestà dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla

discussione degli articoli.

Podestà: Premetto che si intenderanno approvate tutte quelle poste contro le quali non verranno elevate obbiezioni.

Vengono approvati senza discussione le tre prime rubriche del ramo: Amministrazione centrale. Alla rubrica IV: Verbali e relazioni commissionali, il relatore della commissione di finanza on. Arch raccomanda maggiore sollecitudine nella stampa dei verbali.

Cerniutz: Propone che sia portato da cor. 1040 a cor. 2000 l'emolumento agli stenografi in vista del maggior lavoro che prevedibilmente dovranno prestare.

Arch: Accede.

Il Consiglio approva.

Gabrielli, relatore magistratuale, comunica che la posta di cor. 101.840 per l'Ufficio statistico anagrafico va elevata a cor. 104.390 per aumenti alle diurniste che lavorano al catasto elettorale eseguito dopo la compilazione del preventivo.

Ara: Approva in seconda lettura le poste stanziate al ramo: Amministrazione centrale, sperando che per terza lettura sia pronta la riforma degli uffici civici la quale porterà un miglioramento nelle condizioni economiche degli impiegati comunali.

Arch: Raccomanda la revisione delle tariffe per indennità di viaggio e diarie che non corrispondono più ai tempi.

E' approvata la riduzione da cor. 8130 a cor. 5300 della posta per acquisto e riparazione di mobili.

Al titolo VII: Libri, giornali e guide schematiche:

Puecher: Chiede che il Comune si abboni al «Lavoratore».

Rascovich: Non è d'accordo, non già per spirito settario, ma perchè quel giornale attacca sistematicamente l'Amministrazione comunale.

Slavik: Propone l'abbonamento all'«Edinost» (rumori).

Podestà: Terrò il dovuto conto delle raccomandazioni avanzate riguardo ai giornali, ma non faccio promesse.

Spazzal: Raccomanda che si riduca la spesa per il servizio di guardia alla tesoreria civica che ritiene superfluo.

Arch: Propone che si riduca da cor. 2000 a cor. 600 la spesa annua ricorrente per la conigliera modello di Guardiella.

Manzutto, assessore magistratuale: Anche la Giunta ha fatto uguale proposta nella seduta del 13 ottobre p. p.

Il Consiglio approva e con ciò è esaurita la seconda lettura del I ramo del preventivo.

Imposte dirette e indirette.

Puecher: Propone che la commissione di finanza venga incaricata di presentare, possibilmente, già durante la discussione del preventivo, una riforma della tassa pigioni introducendovi anche l'addizionale sull'equivalente di imposta.

Arch: Ma per questo, occorre una legge dietale. Del resto la proposta fu fatta già in Consiglio nel 1906. Propone che si demandi la cosa al Magistrato civico per gli studi necessari.

Il Consiglio approva.

Wilfan, al titolo esattoria, dice che gli impiegati di quell'ufficio trattano male i contribuenti sloveni che non sanno servirsi della lingua italiana. Quegli impiegati - dice - dovrebbero imparare almeno un poco di sloveno.

Podestà: La lingua d'ufficio è l'italiana e gli impiegati dell'esattoria si sono sempre comportati urbanamente.

Puecher: Raccomanda che la Giunta si occupi di iniziare una azione collettiva di tutte le città dell'Austria per ottenere che lo Stato assuma almeno in parte le spese di esattoria.

Podestà: Ogni anno si radunano a Vienna i rappresentanti di vari comuni; non può dire se in tali occasioni sia stato trattato l'argomento in questione. Terrà conto della raccomandazione.

Arch: La posta di cor. 500 per rimunerazioni e sussidi è stata portata a cor. 900 con voto consigliare del 30 novembre p. p.

Con ciò è esaurita la seconda lettura del ramo II.

Patrimonio privato del Comune.

Arch: Al titolo redditi reali dei beni immobili vanno aggiunte cor. 3750 per affittanze attive posteriori alla compilazione del bilancio. Propone che si aggiungano a questo titolo oltre 19000 cor., quale rendita della casa comunale ex-Galatti, essendo morta l'usufruttaria.

Ravasini: Non sa se si possa mettere quel reddito in conto patrimonio comunale perchè l'interesse di quella sostanza è destinato al Frenocomio. Propone la sospensiva demandando la cosa alla commissione giuridica.

Dopo alcune delucidazioni del capo della civica Ragioneria e una breve discussione cui prendono parte gli onor. Ricchetti e Mrach si approva l'inscrizione della posta dove è attualmente stanziata, cioè fra le contabilità speciali.

Si approvano le proposte della Commissione di finanza di portare dal 4 al 4½% gli interessi sulle erogazioni per l'acquedotto d'Aurisina e di sopprimere il posto di scritturale per la pesa a ponte.

Cerniutz raccomanda che alla scadenza dell'attuale periodo d'appalto per la cessione del diritto di caccia nella bandita comunale venga esperito regolare concorso e non si concedano tacite prolungazioni. Il Comune ritrarrà così un maggior utile perchè i prezzi delle bandite sono molto aumentati dovunque coll'aumento del numero dei cacciatori.

Ravasini: In considerazione dei danni che l'eccessivo concorso di cacciatori arreca alle campagne, preferirebbe un minore introito per il Comune a un troppo grave danno per l'agricoltura. Del resto le decisioni in materia di caccia spettano al Consiglierato di Luogotenenza.

Cerniutz: I danni sono rifusi dai cacciatori e il numero dei cacciatori è fissato dalla legge per ciascuna bandita.

Podestà: Terrà conto della raccomandazione.

Arch: La Commissione di finanza ha raccomandato al Magistrato di far pratiche per ottenere l'esenzione della competenza di bollo sui tagliandi ripetendo informazioni in proposito a Vienna e a Graz che dovrebbero godere di tale esenzione.

Gabrielli: Il Magistrato si è rivolto a Vienna e a Graz. Vienna ha risposto di non aver riflettuto a chiedere l'esenzione per i prestiti anteriori al 1902, ma per quelli posteriori a quell'anno le corporazioni autonome hanno diritto all'esenzione. Graz non ha risposto.

Tasse scolastiche.

Cerniutz raccomanda che nella estensione degli atti di povertà per esenzione dalla tassa sia tenuto conto delle condizioni famigliari.

Segr. Jellesitz: E' appunto quello che si fa attualmente.

Arch: Comunica che la Commissione di finanza raccomandò a quella dell'istruzione l'aumento dei posti gratuiti e semigratuiti al Liceo femminile.

Fiamin: Propone l'abolizione della tassa scolastica per la Scuola dei sordomuti.

Adami: O almeno sia limitata ai non pertinenti, ai quali si potrebbe farla pagare magari doppia.

La proposta non viene posta in votazione perchè l'on. Vidacovich ricorda che si sta appunto studiando la riforma di quella scuola.

Un contributo vescovile.

Puecher vorrebbe che generosamente si rinunciasse a riscuotere un contributo vescovile di 63 corone annue.

Hirn spiega che si tratta di una controprestazione per un vecchio canone per dazio di legna da ardere.

La questione delle scuole medie.

Al titolo Ginnasio comunale, Slavik ricorda il punto di vista della minoranza slovena contraria a tali spese. Dichiara che gli sloveni voteranno contro. Spiega che la proposta di dare al Governo le scuole medie è partita dall'«Indipendente» giornale certo non sospetto. Anche il Comune di Pola rivolse la stessa domanda al Governo, per il suo Ginnasio italiano. Si meraviglia che mentre si ha fiducia nel Governo per l'Università, non la si abbia per le scuole medie. Propone che la Giunta sia incaricata di chiedere al Governo che assuma la spesa per il Ginnasio e le Tecniche.

Puecher: Se è vero che il Governo vuol aiutare il Comune prendendogli le scuole medie, mostri il Governo in altro modo la sua buona volontà, alleggerendo p. e. il Comune dai contributi per la Scuola industriale e per l'Accademia; e poichè ci occorrono altre scuole medie, si inviti il Governo ad erigere un nuovo Ginnasio e una nuova Tecnica italiana. Fa analoghe proposte.

Pertot: E per gli slavi?

Puecher: Domandatele voi (commenti).

Daurant: La proposta Slavik fu più volte presentata dalla minoranza slava. Già il fatto che essa parte da chi sostiene l'idea che possano sorgere a Trieste scuole slave, fa titubare sulla sincerità della proposta. Certo non è dall'«Indipendente» che gli slavi si lasciano suggestionare. L'oratore non ha fiducia nel Governo e lo dice apertamente; non ha fiducia nel Governo che mantiene a Trieste, città italiana, scuole tedesche e sovvenziona scuole slave. Se il Governo avesse la buona intenzione attribuitagli saprebbe anche qual'è il suo dovere. Poichè tanto si insiste da parte slava vuol dire che il fine recondito c'è. L'oratore ricorda che il Consiglio non ha da amministrare soltanto il patrimonio materiale ma anche quello morale della città (bravo); perciò è ostile al sacrificio delle Scuole medie, che tanto sono già costate di cure, di amore, di denaro ai cittadini. Non può neanche accedere alla proposta Puecher riguardo l'esonero del Comune dai contributi per il mantenimento della Scuola industriale e dell'Accademia; quei contributi sono il compenso per la clausola che la lingua d'istruzione dei due istituti debba essere quella del paese, cioè l'italiana. Rinunciare a versare quei contributi potrebbe portare per conseguenza la liberazione del Governo dall'impegno assuntosi. Non si associa alla proposta Puecher di chiedere al Governo di istituire scuole medie italiane, perchè crede che il Governo sappia i suoi obblighi. Ricorda che 60 anni fa, nonostante le proteste e le petizioni dei cittadini che lo chiedevano italiano, il Governo aperse a Trieste un Ginnasio tedesco. Il Governo sa i nostri bisogni, conosce i suoi obblighi; sa che Trieste è italiana ed ha bisogno di scuole italiane, ma noi non ci sentiamo di richiamarlo all'osservanza di questi doveri. Quindi non voterà a favore delle proposte Puecher e voterà contro quella Slavik.

Puecher: Mantiene la sua proposta.

Wilfan: Si meraviglia che i socialisti non abbiano ancora preso posizione di fronte alla questione nazionale. Molti dei signori socialisti non sarebbero qui senza i voti degli sloveni (commenti, rumori).

Cerniutz: Avremo molto da attendere.

Wilfan: Perchè non si occupano dei loro elettori sloveni, che hanno bisogno di scuole?

Puecher: Non comprende l'accenno ai socialisti. Nulla hanno fatto essi di male che riguardi gli sloveni; nessuna proposta slovena fu da essi combattuta. Forse si lagnano perchè ha proposto di chiedere al Governo due scuole medie italiane? Dovevamo chiederle anche per gli slavi? Egli non sa perfettamente quali siano i bisogni del proletariato slavo. Ben altro sarebbe se anche due socialisti sloveni fossero venuti qui. Voi altri sloveni non dovevate ostacolare la loro entrata mettendo candidature nazionali contro i nostri due sloveni (rumori, commenti). Ma potremo intenderci.

Voci (dai banchi della maggioranza): Ma sì, ma sì!

Puecher: Non solo con loro, ma anche con voi. Se dimostrerete quali sono i veri bisogni vostri, vi daremo il nostro voto (rumori).

Podestà: Pone a voti le proposte Slavik e Puecher che cadono a grandissima maggioranza.

Senza discussione si aumentano le dotazioni per il Gabinetto di fisica del Ginnasio e per i libri a scolari poveri.

Carmelich e Fiamin raccomandano l'introduzione del gas in alcune aule del Liceo e delle Scuole popolari, che ne sono prive.

Le scuole slovene in città.

Wilfan: Per dar adito alla minoranza socialista di prendere posizione nella questione nazionale, propone che la Giunta sia incaricata di studiare l'istituzione di scuole popolari slovene in città, in numero adeguato alla popolazione slovena.

Cerniutz: I socialisti di tutta la monarchia furono tacciati di tradimento di fronte alle questioni nazionali. Cercherà di spiegare l'atteggiamento del suo partito. Accenna a quanto disse in questi giorni l'onor. Pitacco alla Camera di Vienna, cioè che le scuole sono il più efficace mezzo di lotta nazionale (il dott. Pitacco disse veramente che le scuole sono uno dei coefficenti della lotta nazionale, il che è un po' diverso). I socialisti invece la considerano soltanto come mezzo di cultura. Non divide la psicologia degli slavi che dicono che la loro terra è grande abbastanza per seppellirvi i loro avversari o che dicono di scacciarli al di là del mare.

Wilfan: E' un'insinuazione.

Cerniutz: Se ne felicita. Non divide nemmeno la psicologia degli italiani nazionali che parlano ancora di «selvaggi urlanti nei boschi» (denegazioni). La questione nazionale è questione economica, e gli stessi nazionalisti devono subirla come una conseguenza del regime capitalistico. Anche i socialisti nelle loro cooperative devono subire tali conseguenze e trattare il loro personale talvolta come le imprese borghesi.

D'Osmo: Che c'entra?

Podestà: S'attenga all'argomento.

Cerniutz: Fu detto che l'elemento slavo è tutto d'importazione, e l'asserzione fu documentata con una statistica. Ma si dimenticò di rilevare che gli slavi non sono soltanto fra i servi dello Stato, ma anche al Puntofranco, nell'Arsenale, nel Cantiere S. Marco, presso ditte commerciali e perfino all'Officina comunale del gas. Purtroppo tutte le grandi città devono importare da lontano l'elemento che acconsenta ad umili professioni. Non si riescirà mai ad indurre i triestini a portare la berretta di servo dello Stato, quando è loro possibile di guadagnare più lautamente senza essere sottoposti al trattamento brusco degli impiegati forestieri. Anche la copertura dei posti di inservienti dello Stato è fatta con elementi forestieri causa la penuria di mano d'opera paesana. Mancando elementi italiani si ricorre a quello slavo, meno intelligente, meno evoluto, più disposto ai lavori umili.

Si diffonde a spiegare la situazione delle razze in Austria: razze vecchie e razze giovani: le vecchie sono più evolute, più colte, superiori alle altre; le razze giovani costrette a subire gli effetti dell'assimilazione. Ciò spiega perchè in Dalmazia la vecchia razza italiana, benchè in minoranza, riuscisse per tanto tempo a dare impronta italiana a tutte le città; e in Carniola la vecchia razza tedesca in quasi tutta la provincia. Ma le nazioni vecchie non procreano soverchiamente (uuh!). Raccolte nelle loro città, avendo bisogno di mano d'opera, ricorsero alle campagne, e se queste non hanno lo stesso carattere nazionale delle città, mandano nelle città un elemento eterogeneo, il quale una volta si lasciava assimilare facilmente ed oggi più difficilmente, perchè la campagna continua incessantemente a fornire nuovi elementi a quello immigrato nelle città, e perchè mutarono le condizioni economiche, e la fabbrica sostituì l'artigianato. Nel caso di Trieste l'assimilazione, che si compie lentamente, è resa più difficile dalla lotta nazionale, dal dispregio in cui la maggioranza italiana tiene gli slavi immigrati, non pensando che gli insulti determinano reazioni di cui si hanno poi gli effetti nelle elezioni. Ricorda che gli slavi tentano di impedire che il proletariato slavo abbandoni il «Narodni Dom» per andare alle Sedi riunite, ad assimilarsi coi compagni italiani. Altrettanto avvenne a Vienna. In quella città la statistica dava 299.000 czechi nati in paesi czechi. Ma quasi 200.000 erano già assimilati e soltanto 99.000 domandarono una scuola czeca. Fu loro rifiutata, e la domanda fu ripetuta da tutti 299.000. La ripulsa aveva risvegliato anche gli altri. I rappresentanti slavi ci chiedono una dichiarazione. La faremo con tutta sincerità.

Voci: Finalmente.

Cerniutz: A S. Giacomo c'è una scuola slava, istituita da una Società slava e sussidiata dal Governo. Ma l'educazione è data da educatori che odiano l'italianità. Non sarebbe meglio che fosse fatta in slavo, ma anche in italiano, e da educatori dipendenti dal Comune, che non odiassero l'italianità? E' nell'interesse dell'italianità (esclamazioni) nell'interesse stesso della assimilazione di dare la scuola slava, tanto più che gli slavi possono farsele da soli e il Governo li aiuta. Ma l'interesse deriva dal fatto che dandosi un altro indirizzo alla scuola, questa darebbe altri frutti. Vorrebbe però che nella scuola si insegnasse anche l'italiano, perchè non si può vivere senza conoscere l'italiano, a Trieste città italiana, dove l'italiano è necessario come l'aria che si respira. Dice poi che non è per riguardo alla minoranza presente che appoggia la proposta, ma per riguardo al proletariato slavo. La minoranza non ha fatto che combattere tutti i bisogni degli italiani nel campo scolastico, ha voluto la Magistrale slava a Gorizia italiana ed ha combattuto l'Università italiana a Trieste. Aderisce alla proposta Wilfan e ripropone l'ordine del giorno Pittoni (caduto in Dieta) per la nomina di una Commissione mista incaricata di risolvere tutte le questioni scolastiche delle due razze.

Slavik: Nega che gli slavi abusino della scuola come mezzo di lotta. Nega che gli slavi vogliano gettare a mare gli italiani. Possono rimanere.

Voci: Grazie.

Slavik: Gli italiani sì che potrebbero rinunciare alla lotta nazionale, essi che hanno tutto; non gli slavi. Se rinunciassimo alla lotta, dovremmo rinunciare ai nostri diritti, alla nostra posizione, diventare italiani.

Voci: Che male ci sarebbe?

Slavik: L'on. Cerniutz appoggia la nostra domanda, ma perchè le scuole slovene siano in mano degli italiani, per favorire l'assimilazione.

Cerniutz: Dovevo persuadere gli italiani! (Commenti).

Slavik: I socialisti per essere giusti dovevano esaudire la domanda degli slavi perchè giusta, non perchè servisse all'assimilazione. Dice che gli slavi studiano anche l'italiano, perchè sono d'avviso che a Trieste si debba conoscere l'italiano, ma anche lo sloveno (rumori).

Voci: Di quest'ultimo non c'è proprio bisogno.

Slavik: L'on. Cerniutz ci ha rinfacciato di non aver appoggiato la domanda dell'Università italiana a Trieste? Ma per chi ci prende?! Noi andremo a fare cosa che giovi ai nostri avversari?!

Cerniutz: E' questione di giustizia!

Slavik: Che li faccia diventar più forti.

Minas: E voi chiedete a noi le scuole slave? Ma per chi ci prende Lei?

Slavik: Allorchè i deputati italiani e slavi intavolarono trattative, i giornali di Trieste avvertirono che «Trieste non avrebbe dato nulla agli slavi».

Puecher: Era la voce di un partito non della nazione italiana (rumori).

Slavik: La maggioranza s'è già manifestata, e non crede che darà il voto alla proposta dell'on. Cerniutz. Da parte sua è favorevole alle trattative; ma è certo che la maggioranza non vorrà trattare. L'avvenire mostrerà dove conduce tale strada.

Rascovich: Alla morte o alla vittoria.

Slavik: Con queste disposizioni negative Trieste non sarà mai quello che volete voi, esclusivamente italiana; noi non ci illudiamo che diventi esclusivamente slava. Sarà italiana e slava (rumori, denegazioni) e non dispero che venga il tempo in cui potremo intenderci.

Cerniutz: Risponde all'on. Slavik, che non si può pretendere da lui, socialista internazionale, ma italiano, che sia imbarazzato nella scelta delle sue simpatie: qui ha due avversari, ma coi liberali italiani ha comuni lingua e aspirazioni, per quanto nelle elezioni il suo partito fosse stato ferocemente combattuto dai liberali e accarezzato dagli sloveni (commenti). Si giudichino uomini e partiti non dalle loro azioni, ma dalle conseguenze delle loro azioni. Più di un voto egli non può dare.

Podestà: Pone a voti la proposta Wilfan.

Raccoglie i voti degli sloveni e dei socialisti. E' caduta.

Martinis (slavo): Nemmeno uno a nostro favore!

Podestà: Pone a voti l'ordine del giorno Cerniutz.

Si alzano soltanto socialisti e slavi. E' caduta.

Il Podestà, vista l'ora tarda (sono le 10.30) rinvia la seduta a domani, giovedì, raccomandando puntualità.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Podestà, si presero, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Per la nuova Pescheria.

Rinvenendo sul deliberato d. d. 13 ottobre 1909, si approvò la proposta della Commissione all'igiene, di costruire la Pescheria centrale ad ogni modo sull'area guadagnata al mare alla radice del molo Giuseppino e accettata dalla cessata Delegazione municipale col deliberato d. d. 4 maggio 1908; e si accolse pure la proposta della Commissione all'igiene di dichiararsi in massima d'accordo che all'erigenda Pescheria sia annessa una espositura doganale, salvo però a mettersi d'accordo con l'autorità di finanza sulle condizioni, in ispecie su quelle della locazione, ed alla sola condizione che l'Erario rinunci al diritto acquisito in base ai capoversi 2 e 3 dell'art. III della convenzione stipulata col Comune in data 25 gennaio 1905, relativa alle spese portuali, di costruire cioè alla radice del molo Giuseppino uno speciale edifizio per il servizio doganale e del dazio consumo.

L'acquedotto d'Aurisina.

Si autorizzarono il Magistrato civico e l'ing. Piacentini ad assumere in consegna l'acquedotto di Aurisina il giorno 31 dicembre 1909 e si interessò l'avvocato del Comune ad assistere, su richiesta degli organi del Comune, a tutti gli incidenti che potrebbero sorgere durante la consegna, e specialmente alla protocollazione del risultato della stessa, per salvaguardare gli interessi del Comune.

Un memoriale.

Il memoriale dei guardiani addetti ai pubblici giardini e passeggi per concessione di migliorie fu rimesso, per parere, alla Commisisone alla riforma degli uffici municipali.

Il consumo di gas e la potenzialità dell'Officina.

L'on. Arch presentò lo stato generale dell'Officina comunale del gas illuminante al 31 ottobre a. c., dal quale risulta che il valore del gas e dell'energia elettrica venduti fino all'epoca suddetta ammonta a cor. 1.204.868.46, di fronte a cor. 952.770.47 al 31 ottobre 1908.

L'on. Arch informa pure che il gas prodotto nei primi dieci mesi dell'anno corrente ascende a 17.188.700 m. c., di fronte a 15.477.900 m. c. alla stessa epoca dell'anno scorso, quindi con un aumento di 1.710.800 m. c. Comunicò infine che, con tutta probabilità, alla fine di questo anno si sorpasserà la potenzialità di produzione dell'Officina, che una commissione speciale sta occupandosi dell'ampliamento dell'attuale Officina e dell'erezione di una nuova, e che sperabilmente entro il prossimo mese potrà presentare proposte concrete in tale riguardo.

All'Ufficio di collocamento

per impiegati e commessi fu assegnato per l'anno 1910 un contributo di corone 1500, con ciò che l'Ufficio suddetto debba riferire sui risultati della sua attività.

Sovvenzioni a sodalizi.

Furono assegnate cor. 200 alla Società di beneficenza delle sale di lavoro e cor. 100 all'Asilo per studenti dell'Università di Vienna.

La concessione del Recca.

Fu preso atto che il Capitanato distrettuale di Cesiano ha accordato al Comune il prolungamento della concessione relativa alla derivazione dell'acqua del Recca a Trieste per un ulteriore triennio, e cioè sino al 21 gennaio 1913.

Fu respinta la proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni di costruire, in via di esperimento, un tratto di sponda murata al di là di Cedas, secondo il nuovo progetto dell'Ufficio tecnico, e si adottò invece di continuare l'allargamento della strada di Miramar e la costruzione della sponda murata nella forma attuale, elevando però di cent. 80 il livello stradale, e di erigere inoltre, in via di esperimento, sulla riva già regolata al di qua di Cedas un parapetto alto 60 cent. per una lunghezza di circa 20 metri, mettendo pure a disposizione dell'Esecutivo l'importo all'uopo stanziato di cor. 17.000.

Il ministro dell'istruzione
confutato dai bilanci ufficiali dello Stato!

Noi dobbiamo gratitudine al deputato czeco radicale Fresl.

Perchè mai?

Il min. dell'istruzione conte Stürgkh, nel grande dibattito sulle scuole a tutela delle minoranze nazionali, stava svolgendo con ampli giri le sue teorie costituzionali, del resto inoppugnabili, sulla incompetenza del potere legislativo centrale a regolare questioni dell'insegnamento primario demandate per legge fondamentale alla legislazione autonoma dietale, - quando una interruzione dell'on. Fresl costrinse il ministro ad affrontare un punto scottante che egli con cura evidente voleva evitare.

Stava dicendo, cioè, il ministro che a giustificare un intervento finanziario dello Stato per scuole popolari, fossero pure destinate a minoranze nazionali, sarebbe stata necessaria una legge provinciale che esonerandone i Comuni e le Province ora per legge obbligati, statuisse l'obbligo nuovo di concorrenza dello Stato. Interruppe pronto il deputato czeco radicale:

— E com'è avvenuto ciò per la scuola tedesca di Pola?

Avrebbe potuto con lo stesso diritto il deputato Fresl aggiungere:

— E com'è avvenuto per le scuole tedesche di Trieste e di Trento e per la scuola slovena dei Santi Cirillo e Metodio a Trieste?

Messo così alle strette, il conte Stürgkh replicò con una distinzione che sarebbe artificiosa anche se fosse fondata sulla verità dei fatti, ed è destituita d'ogni base perchè non corrisponde alla realtà.

Disse il ministro che sinora, quando lo Stato prese provvedimenti ed erogò importi a favore di scuole popolari - campo questo non di sua competenza naturale e legale -, lo fece per due gruppi di casi: nel primo gruppo - continuò - si tratta «di scuole speciali per circostanze particolarmente anormali, cioè di scuole per figli di impiegati od ufficiali», - nel secondo gruppo si tratta di prestazioni «a sollievo di alcune province o parti di esse con contributi volontari che rendano loro possibile di sopperire alle spese per l'istruzione popolare». Non accennò il ministro ad esempi per la prima categoria; disse soltanto che alla seconda categoria appartengono i contributi che si danno per le scuole tedesche ed italiane nel Trentino, per scuole non tedesche nell'Istria e per l'istruzione popolare in genere in Dalmazia.

★

Il ministro è male informato dell'amministrazione a cui presiede.

Non è vero che le scuole tedesche di Pola, di Trieste, di Trento servano a figli di impiegati o ufficiali. Anzi tutto per gli ufficiali che, riguardo il loro numero, possono essere presi in considerazione soltanto a Pola, provvedono ad esuberanza le scuole popolari e complementari, maschili e femminili, che sono mantenute dalla Marina da guerra. Nessuna necessità degli ufficiali richiedeva le scuole popolari tedesche che accanto a quelle della Marina - conservate ed anzi ampliate -, istituì a Pola il Ministero dell'istruzione scuole maschili e femminili, che a prescindere dagli edifici costruiti con ingente spesa, costano circa 70.000 corone all'anno di spese ricorrenti ordinarie, - scuole e spese che sono unicamente al servizio delle tendenze germanizzatrici. Nè ufficiali nè impiegati c'entrano affatto. Anzi il caratteristico è questo: che dopo aver dato per anni dai fondi del Governo della Cisleitania un contributo speciale al ministero comune per la frequentazione delle scuole della Marina appunto da parte di figli d'impiegati, si istituirono le due nuove scuole tedesche, dichiarandole destinate agli impiegati, ma si continua a dare tuttavia il contributo alle scuole della Marina... per gli impiegati. Il che vuol dire primo che le scuole della Marina sono frequentate ancora dai figli degli impiegati tedeschi a cui crede di dover pensare il ministero austriaco, e secondo che le scuole tedesche dello Stato, non servendo nè per ufficiali nè per impiegati, non sono affatto giustificate dalla oziosa distinzione fatta dal ministro.

Dicasi altrettanto per le scuole tedesche di Trieste. Quivi gli ufficiali non rappresentano un nucleo sì forte da aver bisogno di scuole speciali, a cui del resto dovrebbe al caso provvedere l'erario comune della guerra, come fa la Marina a Pola. In quanto agli impiegati, se veramente essi avessero bisogno e diritto di educare e istruire i propri figli in una lingua diversa da quella che è la lingua d'istruzione delle scuole generali obbligatorie per legge nella nostra città, questo loro preteso bisogno o diritto equivarrebbe alla dimostrazione più chiara che codesti impiegati non sono adatti al paese nel quale prestano servizio. L'affermazione di questa cura tedesca degli impiegati è in bocca del Governo il riconoscimento del torto che esso fa alla popolazione indigena al cui bisogno dovrebbero gli impiegati servire.

Tutti sanno però che parlare di scuole tedesche per impiegati a Trieste non è altro che un pretesto. Basta riflettere all'ampiezza delle scuole tedesche di Trieste: si spendono per esse, solo per il mantenimento normale, 350.000 corone all'anno! E' cifra codesta che possa stare in qualche proporzione coi bisogni di quel qualunque gruppo d'impiegati tedeschi fatti calare dal Governo nella nostra città?

★

Nè più convincente è il ragionamento del conte Stürgkh per la seconda categoria degli interventi governativi da lui accennati, nel campo dell'istruzione popolare. Gli esempi citati dal ministro per la nostra Regione sono confutati dalle stesse cifre dei bilanci dello Stato.

Disse il ministro che a sollievo di alcune province più povere esso dà qualche contributo volontario per scuole non tedesche nell'Istria e per l'istruzione popolare in genere in Dalmazia. Due affermazioni che sono entrambe, per lo meno, inesatte.

In Istria, non contento di profondere centinaia di migliaia di corone per scuole tedesche a Pola, lo Stato dà bensì qualche migliaio di corone all'anno, ma non già al fondo scolastico provinciale, che deve pensare tanto a italiani quanto a slavi, si bene esclusivamente per scuole slave, con ciò che sottrae persino questi denari alla gestione e al controllo di quel Consiglio scolastico provinciale che è l'unica e suprema autorità scolastica della provincia. Nè un Comune italiano nè una scuola italiana ebbe mai un centesimo di questi contributi governativi, con tutto che il fondo provinciale e i fondi comunali si dibattano fra le maggiori difficoltà per far fronte alle esigenze sempre maggiori dell'istruzione popolare.

Per la Dalmazia la frase usata dal ministro che il Governo dà un sussidio per l'istruzione popolare in genere, suona, per gli italiani, quasi come uno scherzo di cattivo genere. Da qualche anno, con privilegio nuovo e non goduto da nessun'altra provincia, oltre alle 83.000 cor. di contributo regolare al fondo scolastico normale della provincia, lo Stato dà un sussidio straordinario di ben cor. 300.000 per promuovere - dice lui - l'istruzione popolare in Dalmazia. Ebbene: di tutti questi vistosissimi importi gli italiani della Dalmazia non hanno mai veduto il becco di un quattrino! Il Governo che si preoccupa di militari e impiegati forestieri, ignora completamente la popolazione indigena italiana di quella provincia infelice. E anche quando potrebbe giustificare almeno in parte il sussidio insolitamente generoso di 300 mila corone annue alla Dalmazia, non osa, di fronte all'atteggiamento dei croati, o non sente il dovere di fare, ad esempio, per la scuola italiana di Spalato, riconosciuta legalmente necessaria ed obbligatoria, ciò che pur fa con tanto maggiore dispendio per le scuole tedesche di Trieste o Pola che nessuno ha proclamato mai necessarie, o per la scuola slovena di Trieste che il Tribunale supremo amministrativo ha dichiarato non necessaria.

Perchè - sia detto a conclusione di queste note - il conte Stürgkh non solo si è dimostrato inesattamente informato per il resto, ma ha anche ignorato o sottaciuto che Trieste entra non solo nella prima delle sue categorie con le scuole tedesche... per impiegati e militari, ma anche nella seconda categoria dei sussidi per l'istruzione... in genere! Sicuramente. La città-provincia di Trieste è l'unica provincia al cui fondo scolastico normale il Governo non dia neanche quel meschino concorso che dà a tutte le altre province. Per compenso, dalle 50.000 corone di contributo straordinario assegnato nel discorso del ministro solo all'Istria, il Governo toglie qualche decina di migliaia di corone per pagare i maestri della scuola privata slovena dei Santi Cirillo e Metodio! Questo il ministro ha sottaciuto alla Camera. Questo cerca di velare con misterioso linguaggio lo stesso bilancio; ma questo è l'ultimo documento ammesso ormai anche dagli slavi, del come intenda ed eserciti nelle nostre province il Governo la sua opera integratrice o sussidiatrice nel campo dell'istruzione popolare: scuole tedesche in città italiane, sussidi straordinari a scuole slave e per gli italiani nè una scuola nè un sussidio!

Il deputato Fresl ci ha reso un bel servizio. La sua interruzione portando il ministro sul terreno scottante dei nostri paesi ch'egli voleva scansare, gli ha messo in bocca affermazioni a cui gli stessi bilanci ufficiali dànno questa bella illustrazione di esattezza e di imparzialità!

Camillo Cavour a Trieste

Il prof. Pietro d'Orsi, con la sua arguta e generosa risposta alla studiata domanda imbarazzante dei suoi manoscritti cavouriani e bismarckiani, ha risuscitato il ricordo del passaggio di Camillo Cavour per Trieste.

Già nell'agosto del 1832 il futuro uomo di Stato avrebbe voluto visitare la nostra città.

Camillo Benso di Cavour, giovane di 22 anni, divisò in quell'anno di fare un viaggio in Lombardia e nel Veneto. Intendeva visitare Milano, Venezia, Trieste e forse anche spingersi fino a Vienna. Già da allora il futuro ministro di Vittorio Emanuele era preso dal bisogno di vedere, di studiare, di osservare direttamente le cose e gli uomini. Ma prima di lui partì un'informazione segreta del conte Enrico de Bombelles, legato austriaco a Torino, al Governo di Milano.

«Questo giovane - scriveva il legato in data 2 ottobre - appartiene a una delle famiglie più raccomandabili del Piemonte.... Dotato di molta facilità e di molto talento, era entrato nel genio militare. I suoi propositi e la sua intimità con altri giovani malpensanti e specialmente con un signore attaché all'Ambasciata di Francia (il conte d'Haussonville?) ha costretto il re a inviarlo al forte di Bard... Io lo considero come un uomo dannosissimo; e tutti i tentativi fatti per correggerlo sono stati infruttuosi. Egli merita dunque una continua sorveglianza....».

In base a queste informazioni, il direttore generale della polizia in Milano, conte Torresani, dirigeva all'i. r. commissario di polizia di Buffalora (confine tra il Regno di Sardegna e il Regno Lombardo Veneto) le seguenti istruzioni, in data 15 maggio 1833 (a quel tempo, prima di decidersi a fare un viaggio, si usava riflettervi; e il giovane conte di Cavour, dopo otto mesi che aveva avuto l'idea di visitare l'Italia austriaca, non si era ancora mosso a farlo):

«Sta per mettersi in viaggio il giovane ufficiale piemontese Camillo di Cavour, malgrado la sua gioventù già provetto nella corruzione de' suoi principi politici. Mi affretto a darle, signor commissario, questa notizia, con l'invito di non ammetterlo, qualora si presentasse su codesto confine, se non sopra passaporto in perfettissima regola, e in questo caso soltanto previa la più rigorosa visita sulla persona e sugli effetti, avendo io notizia che egli possa essere latore di pericoloso carteggio».

Subito dopo - ricorda il Chiala - una circolare del 1. giugno a tutti i commissari di polizia li avvertiva che il giovane cav. Camillo Cavour era escluso dalle provincie soggette all'Austria.

Non sappiamo che effetto abbia fatto sul «giovane cavaliere» questa proibizione. In quella stessa estate lo troviamo in Svizzera; nel 1835 egli corre la Francia e l'Inghilterra in compagnia di Pietro di Santa Rosa; quindi va nel Belgio, e nelle Provincie Renane. Nel 1836 egli riprese a vagheggiare l'antico progetto di visitare le provincie italiane dell'Austria, e questa volta potè raggiungere il suo intento.

Il conte de Bombelles, ambasciatore austriaco a Torino, se ne era andato nel novembre 1835, e lo aveva sostituito il conte Brunetti. Questi fu più indulgente, forse perchè Cavour, essendo stato lontano per qualche tempo, non aveva più fatto parlare di sè. Le istruzioni mandate al commissario di polizia di Buffalora dal capo della polizia austriaca di Milano furono però ugualmente rigorosissime.

«S. E. il signor conte governatore - scriveva il capo della polizia al funzionario del confine - ha trovato di permettere che a quel cavaliere Camillo Cavour di Torino, che in forza della mia circolare del 1. giugno 1833, N. 3476, dovrebbe rimanere escluso dalle provincie imperiali austriache, venga per una sola volta conceduto il passaggio per codesto confine nel viaggio che egli sta per intraprendere, per giustificati affari, sino a Villaco. Ella vorrà quindi non frapporre ostacolo al passaggio di questo sospetto forestiere, previe però le consuete pratiche di finanza e di polizia e lo dirigerà nella vidimazione a questa Direzione generale».

Il viaggio, come risulta dall'epistolario di Cavour, avvenne tra il marzo e il maggio del 1836. Il 29 marzo, scrivendo da Torino al ginevrino A. De la Rive, padre di Guglielmo che fu poi il suo più affettuoso biografo, gli diceva che «devant aller à Trieste» sarebbe passato al suo ritorno da Bologna; e il 30 aprile, scrivendo da Milano al sig. Brockedon di Londra, si scusava che un viaggio che aveva fatto nei paesi del settentrione italiano, gli avesse impedito di rispondere a una lettera amichevole. Nell'epistolario di Cavour altro non si trova che si riferisca a quel viaggio a Trieste; nè una frase d'impressione, nè una lettera datata dalla nostra città. Non suggerì essa niente all'uomo che aveva già visitato le più grandi capitali d'Europa e stava per affissare il suo sguardo d'aquila nello studio dei più complessi problemi dell'epoca, o l'estrinsecazione del suo pensiero è andata perduta? Forse, in qualche vecchio archivio di famiglia di Trieste o della Regione si trova dimenticato o ignoto qualche documento del passaggio tra noi di quell'uomo che lo storico americano Nelson Gay in un volume (del quale esiste fortunatamente.... il manoscritto) ha chiamato il più grande genio politico del Secolo XIX.

La Lega Nazionale all'opera

Ieri vedemmo con gioia il ceppo della Lega Nazionale gettare un nuovo ramo: a tante scuole, a tanti asili d'infanzia e fondazioni di sussidi e opere d'amore e di carità nella scuola, aggiungersi la intrapresa vasta ed ardita della creazione di un ricreatorio in un quartiere popolare di Trieste!

La Lega Nazionale agisce, intraprende, intensifica l'opera sua, non si riposa un sol giorno, non retrocede di un passo: le piccole economie, i piccoli donativi, gli insensibili sacrifici di tutto un popolo, hanno dato alla causa della civiltà italiana questa istituzione possente e coraggiosa che è il nostro orgoglio. Nessuno l'ha soccorsa validamente fuori degli italiani delle provincie minacciate di snaturamento; nessun Governo ha pagato i maestri alla valida lottatrice contro l'analfabetismo, alla assidua seminatrice di cultura nazionale e di moralità: e tuttavia, forte dei contributi del suo popolo cosciente e dell'abnegazione degli uomini che la guidano sul suo cammino, essa ha saputo ogni anno rinnovare lo stupore e l'esultanza per il suo accrescimento e per le sue più larghe speranze.

Stupore ed esultanza veramente: giacchè l'annunzio del Ricreatorio che è per aprirsi fra poco in quel rione di San Giacomo dove i ragazzi ancora scorrazzano per le strade e dove gli slavi tentano aprirsi una porta verso la città, non è che un solo atto di vitalità della Lega accanto ai molti che essa ha compiuto e deliberato quest'anno con la piena coscienza delle sue forze. Tre nuovi asili d'infanzia aperti in un anno: quello di Santa Domenica d'Albona, quello di Cormons, quello di Villanova di Parenzo: tutti e tre tanto necessari che non passa giornata senza che accolgano uno stuolo di bimbi. Una nuova scuola già eretta e che sta per aprirsi: la scuola femminile di Piedimonte presso Gorizia; due edifici scolastici in costruzione: quello di Santa Domenica di Albona e quello di Berda presso Buie. Alle ventiquattro scuole che già la Lega sussidiava, aggiunti il Convitto friulano di Gorizia, l'asilo di Neresine, e quello di Sagrado inaugurato domenica 5 corr. Tutto ciò in un anno! Non è solo una santa opera; è anche una grande opera; tale che a poco a poco diffonde la sua efficacia su tutte le provincie nostre.

Ora, se quest'opera fu resa possibile per l'attiva fede che negli italiani della regione non mai venne meno, tanto maggiori debbono essere la fede, la costanza, la intensa fecondazione dei contributi, ora che la Lega si è acquistata meriti sì grandi quali al tempo di sua fondazione nessuno osava sperare!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In una cena, in stretta famiglia per festeggiare S. Nicolò, furono raccolte a favore della Lega Nazionale cor. 10. - Per una scommessa annullata, da due gasisti cor. 1. - Da un buon triestino a Pola, plaudendo all'impareggiabile collegialità di Tullio, cor. 5. - Raccolte nel tavolo famigliare del Restaurant Moncenisio per parole straniere espresse cor. 10, e dal pittore Pressel cor. 1 per risarcire al mancato pagamento di due multati. In onore dello strenuo studente Morandini, da Giuseppe Snidersich cor. 1.

Associazione medica triestina. Iersera si tenne l'annunciato congresso generale straordinario dell'Associazione medica. Letto ed approvato il processo verbale dell'ultimo congresso generale, il presidente comunica che la Direzione convocò oggi i soci per proporre che il dott. Manussi venga nominato socio onorario dell'Associazione medica triestina, quale testimonianza di omaggio per i meriti suoi preclari nell'esercizio dell'arte medica, proposta che l'assemblea accoglie con applausi.

Invitò quindi i soci ad una conferenza che, per iniziativa della Società triestina d'igiene, il dott. Jellersitz terrà la sera del 13 dicembre sulla «Ispezione sanitaria scolastica».

Comunica poi che il prof. Foà, di Torino, invitato dall'Associazione, terrà la sera del 18 m. c. una conferenza «Sul cancro secondo le ultime ricerche».

Chiuso il congresso generale, si passa all'annunciata adunanza scientifica, nella quale il dott. Ferrari riferisce sulla dissenteria bacillare. Dopo un breve riassunto storico riguardante la scoperta dei vari bacilli della dissenteria, l'oratore espone i criteri differenziali tra i singoli stipiti basati su speciali terreni di cultura e sulla sierorcazione specifica, e ricorda poi gli ottimi risultati ottenuti in questi ultimi anni con la sieroterapia. Parla poi dei casi osservati all'istituto anatomico ed illustra la sua relazione con la dimostrazione di preparati anatomici, di colture e di sieri immuni a scopo diagnostico e curativo.

Segue una discussione, alla quale prendono parte parecchi colleghi, ed ai quali il dott. Ferrari risponde.

Conferenza sull'ispezione sanitaria scolastica. L'egregio dott. Antonio Jellersitz, che da molti anni si dedica con amore allo studio di tutte le questioni relative all'igiene scolastica, terrà, sotto gli auspici della Società d'igiene, lunedì 13 corrente, alle 8 pom, nella sala di Minerva (via S. Caterina 9), una conferenza sull'ispezione scolastica cui sono invitate le seguenti società: Associazione Medica, Minerva, Adriatica di scienza naturali, Ingegneri, Lotta contro la tubercolosi, Amici dell'infanzia, Lega degli insegnanti, «Previdenza».

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Per il promovimento del concorso dei forestieri. L'assemblea costitutiva della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria, indetta per il 18 dicembre, avrà luogo invece il giorno 22 dicembre alle 12 mer.

Adunanze sociali. Stasera fra le ore 5.30 alle 6 il gruppo dei macchinisti navali si riunirà a congresso nella propria sede sociale in via Stadion 20, per discutere su vitali interessi della propria casta e sulla interessante questione del fondo pensioni.

★ La Società di mutuo soccorso fra i camerieri del Lloyd terrà sabato p. v. il suo congresso generale ordinario.

Matrimoni. La signorina Silvia Selva col signor Giuseppe Gleria.

La signorina Irene Trevisan col signor Ermenegildo Alfieri.

Associazione Giovanile. La marcia che doveva tenersi nel pomeriggio d'oggi sul percorso: Trieste, Zaule, Caresana, S. Giuseppe, Trieste, venne rimandata a domenica prossima, per cause impreviste.

Nomine. Il ministro del commercio ha nominato aggiunto nautico presso il locale Governo marittimo, il capitano di lungo corso Pietro Fragiacomo.

★ Il Tribunale di Appello di Trieste ha nominato uditori praticanti legali i sig.i Gustavo Pus, a Gorizia, e Italo Parovel, a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signorina Lassieur cor. 100, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche, cor. 50 per lo scaldatoio della «Previdenza» e cor. 50 per gli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Brumann, dal sig. Antonio Maitzen cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Vernouille, dalla famiglia Rottini cor. 10, a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. A. J. S. Bles, decesso a Manchester, dal sig. Alfredo Seppilli cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal cav. Guglielmo Brunner e consorte cor. 25, a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società «Igea»; dai signori Carlo ed Emilia Arnstein cor. 30, a favore della Società di beneficenza «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria della signora Elvira Rocchi, dalla signora Gianelia-Menzello, di Villesse, cor. 15, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Da persona anonima cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Leopoldo Vianello cor. 100 a favore della Refezione scolastica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Pietro Bachdiar junior cor. 5, Lucia ved. Petronio 10.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Fragiacomo e dei suoi bambini, ci pervennero:

Festeggiando l'amico Nicoletto, nella trattoria de Piero, in via Belvedere N. 3, cor. 5.

Pranzo di Natale per fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei fanciulli poveri: dal signor Leopoldo Vianello cor. 50.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha testè pubblicato «Valzer» sopra motivi dell'operetta «Le manovre d'autunno», di Emmerico Kalman, e «Raggio lunar», canzone-valzer lento nell'operetta «Le manovre d'autunno, di Emmerico Kalman.

Per il caso che venisse la neve. Il Magistrato civico ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini e botteghe, ai portinai ed in generale a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati dagli inquilini, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti, per essere indi trasportata col mezzo di carri di pubblica nettezza. Lo spazzamento dovrà già essere compiuto alle ore 9 del mattino, quando la neve sia caduta di notte. Sarà inoltre obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone per essere sparsi, ad opera dei loro addetti, sui marciapiedi in caso di gelo improvviso. E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla pubblica via, senza disturbare i passanti, la neve accumulatasi nell'interno degli edifici, ma a condizione che ciò avvenga prima o durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio pubblico. I contravventori saranno puniti con multa fino a cor. 100 ed obbligati a risarcire la spesa di spazzamento che si dovesse incontrare per la loro negligenza.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde e precisamente: dal N. 82200 al N. 84400.

COMUNICATI*)

Non trovo parole di ringraziamento per lo splendido risultato ottenuto dalla vostra Emulsione con Pancreatina sul mio bambino Mario di anni 1 ½, il quale debolissimo e malaticcio prima della cura, con sole 5 bottiglie si fece vispo, ben portante, acquistando un bel colorito.

Vi assicuro che oltre a continuare la cura, mi farò un dovere di raccomandare a tutti coloro che hanno bambini indeboliti, la vostra efficace Emulsione.

Trieste, li 20 Novembre 1909.

Devotissimo

Mendes Enrico
Via Fonderia 3/IV

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Serata di beneficenza. Martedì prossimo 14 corr., la compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel», darà una rappresentazione a beneficio di un ex-attrice drammatica che versa in criticissime circostanze economiche. La recita avrà luogo nella sala di via S. Francesco N. 5, e i dilettanti rappresenteranno le commedie di Antonio Pittani «Scarafaggio», in tre atti, e «Primo citadin», in un atto.

La marcia podistica dell'«Edera Sportiva». Per domenica prossima la Società «Edera Sportiva» organizza una marcia podistica di 50 chilometri, sotto gli auspici del «Fortior Podistico Italiano», col seguente percorso: Trieste, Basovizza, Corgnale, Divacciano, Gaberk, Satoriano, Cesiano, Opicina. I 50 chilometri debbono essere superati in ore 9, compresa un'ora di fermata obbligatoria.

Il ritrovo dei partecipanti viene fissato per le 12.30 di domenica, alla rotonda del Boschetto; la partenza seguirà alle 13. Oltre alla solita premiazione, i podisti che parteciperanno a questa, che è la XX marcia ufficiale del «F. P. I.», organizzata dall'«Edera», riceveranno una targhetta di bronzo commemorativa. Inscrizioni si ricevono ogni sera dalle 9-10 al Caffè Milano.

Per una citazione in isloveno. Il signor Biagio Crnja, del quale fu fatto il nome nel riferire l'incidente della citazione estesa in isloveno intimata al sig. Marcocchia, ci scrive per rilevare che non fu lui a scrivere nè la prima, nè la seconda citazione al sig. Marcocchia intimata. Inoltre, aggiunge di non essere stato e non essere sfrenato agitatore politico e di non essere stato altra volta licenziato dall'impiego per aver fatto sfrenata agitazione politica.

Convegni sociali. Il Fascio giovanile «Aurelio Saffi» darà oggi mercoledì dalle 3 alle 8 pom. un festino di danza nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15). Durante la festa funzionerà la posta umoristica, con un magnifico premio alla signorina che riceverà più cartoline; inoltre vi sarà una grande lotteria, ricca di 50 bellissimi regali.

★ Il Circolo famigliare terrà stasera un festino di danza con fiera di S. Nicolò dalle 4 in poi nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'assisi N. 2.

★ Domenica 5 corr. all'Unione corale triestina ebbe luogo una riuscitissima serata di recitazione sostenuta dalla sezione drammatica, diretta dal consocio Giulio Lombardo. Venne rappresentato «Oro ed orpello» e la farsa «Mira». Stasera dalle 8 pom alla 1 ant. avrà luogo un convegno sociale con danza e giochi.

★ Il Circolo sportivo «Giovani triestini» terrà un trattenimento famigliare stasera alle 8.15 nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15) con un grande divertimento di varietà eseguito dal sig. G. Ferrari. Seguirà una tombola con ricchi premi ed una gara di cartoline: la signorina che otterrà maggior numero di cartoline sarà premiata.

★ Il Club Cortesia terrà un trattenimento famigliare di drammatica e danza domenica 12 corr. dalle 3 alle 8 pom. nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15) con l'intervento dell'Unione drammatica «Guignol» che si presta gentilmente nel seguente programma: «Lo spettro», 2 atti e 3 quadri del consocio A. Reffoni; «San Lazzaro», scena in un atto. Il sig. Aldo Baldi si produrrà nel suo repertorio. Terminato lo spettacolo seguiranno le danze.

★ Il Circolo democratico terrà stasera dalle 6 alle 10 un festino famigliare nella sede sociale (via S. Marco 17).

★ L'Unione sportiva «Libertas» terrà questa sera alle 8 nella sala di via San Francesco d'Assisi 5 un concerto vocale diretto dal maestro Giuseppe Bamboscek. Durante il trattenimento verranno distribuiti i diplomi e le medaglie di tempo massimo delle gare podistiche tenute il 24 ottobre e della gara sul miglio inglese.

★ La Società «Concordia-Vittoria» avverte i soci che la conferenza annunciata per oggi è stata rimandata a sabato prossimo.

★ Il Circolo «Iris» terrà domenica 12 corr. alle ore 9 un trattenimento di danza nella sala Tersicore.

★ Stasera il Circolo «Thalia» darà una grande festa di ballo con tombola e concorso di cartoline, dalle 4 alle 11.30 pom., nella sala Pitacco, via del Farneto 56.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina furono depositati alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti e portati alla nostra amministrazione e non ritirati dai rispettivi proprietari: un orecchino d'oro con pietre; un cuoricino d'oro; una «broche» d'oro con pietre; un cappottino da signora; un cappuccio; due pezzi di stoffa disegnati; una borsetta di pelle contenente 2 fazzoletti, due chiavi ed un piccolo importo di denaro; un certificato di nascita; due portamonete, contenenti l'uno un biglietto del Monte di pietà e l'altro un piccolo importo di denaro; alcuni portapenne; diversi solini da uomo; una cintura; una scarpa, una gendiera; un fazzoletto di seta bianca con iniziali; un cappello di paglia da uomo; alcuni dischi d'organetto; un paio d'occhiali; due rosari, uno con astuccio; un compasso; quattro biglietti del Monte di pietà, dei quali tre verdi ed uno bianco; uno scontrino di reimpegno; un biglietto dello Stabilimento Protegdico; un temperino di madreperla; un libretto di consegna; due matricole; un libretto di servizio; un biglietto della tintoria A. Braida; un permesso pel civico Frenocomio; due certificati di versamento; una ricevuta dell'Associazione Ginnastica; una Storia Sacra; due bastoni; due ombrelli; una museruola in ferro; un mazzo di sei chiavi; un mazzo di cinque chiavi; due mazzi di quattro chiavi; cinque mazzi di tre chiavi; quattro mazzi di due chiavi; una chiave doppia; sette chiavi semplici; tre chiavi inglesi.

Cani idrofobi nei pressi di Trieste

Una piccina morsicata

L'altra sera verso le 7 fu accompagnata al nostro Ospedale la piccina Maria Barto, di 6 anni, proveniente da Ocisla-Clana (distretto di Carpelliano, Capitanato di Capodistria).

La ragazzina aveva una grave ferita sopra l'occhio sinistro. Fu accolta nel riparto oculistico.

Nel pomeriggio di ieri il dott. G. Salvador, veterinario superiore del distretto di Capodistria, si presentò alla presidenza dell'Ospedale per comunicargli che la piccina era stata morsa da un cane che, ucciso e sezionato più tardi, era stato da lui riscontrato idrofobo. Benchè sicuro di tale risultato, pure per ogni scrupolo, aveva inviata la testa dell'animale all'Istituto Pasteur di Vienna. Aggiunse inoltre, che il cane in questione aveva nei giorni scorsi morsicato una trentina di altri cani, errando per le campagne di Volosca, Cesiano e Carpelliano, e che severi ordini erano stati dati perchè tutti i cani sospetti venissero uccisi.

Con circolari, poi, erano stati avvertiti tutti i Capi-comuni, per provvedere all'immediato invio al nostro Ospedale di tutte le persone che si sapessero morsicate da cani, in questi giorni.

La Presidenza dell'Ospedale prese immediatamente le misure più energiche per isolare la bambina, e avvertì il Fisicato. La piccola Barto fu ricoverata in uno stanzino a parte delle sale d'osservazione e fu messa sotto la continua sorveglianza d'un'infermiera che la avvicina con le debite precauzioni. Di controllare lo stato della povera creatura è incaricato il dott. Voghera, che la visita d'ora in ora.

Iersera fu all'Ospedale anche il protofisico dott. Costantini, il quale decise che al più presto la bambina sia inviata a Vienna nell'Istituto Pasteur.

Si deve osservare che è stato assodato, per ripetute osservazioni, come persona morsa da cane idrofobo sopra gli occhi, posizione quanto mai delicata, muore in breve spazio di tempo, dopo un'orrenda agonia.

A COLPI DI LIMA

Un dramma in via Media

Un truce fatto di sangue si svolse ieri mattina nella casa sita al N. 22 di via Media. Carlo Caputo, di 52 anni, carrettiere, da Trieste, individuo dedito al bere, entrato nell'abitazione di Giuseppina vedova de Leis, vecchia di 75 anni, dopo breve alterco, la colpì ripetutamente e gravemente con una lima triangolare, e quindi si diede alla fuga. Ecco i particolari del dramma.

La vecchia de Leis, vedova per la seconda volta, abitava al secondo piano della casa, assieme al figlio di primo letto Antonio Kern ed alla figlia avuta dal secondo marito, Ernesta vedova Zamparo. Quest'ultima, che è occupata come infermiera nel civico Ospedale, aveva stretto anni sono relazioni col Caputo, relazioni che durarono fino a tanto che il Caputo, a poco a poco scendendo sulla via dell'abbrutimento causato dall'alcool, incominciò a pretendere che l'amante gli desse il danaro per i suoi vizi.

La donna, che doveva pensare a mantenere sè e la vecchia madre, non volle allora saperne più di lui e, piantatolo, si ritirò ad abitare con la madre ed il fratello.

Per tale fatto il Caputo incominciò a perseguitare la Zamparo, a seguirla per ogni dove e a farle scenate in casa ed anche dinanzi all'Ospedale, dove l'attendeva al passaggio.

Più volte il Caputo fu fatto allontanare dalle guardie di p. s., ed una volta fu anche condannato, per gli eccessi commessi, a 48 ore di arresto. La condanna e l'ammonimento ricevuto a lasciar in pace la donna a nulla giovarono; ed il Caputo continuò a perseguitarla.

In questi giorni le ripulse della Zamparo fecero sì che il Caputo sospettasse che la resistenza ostinata della donna fosse fomentata dalla madre di lei; e iermattina alle 12, improvvisamente si presentò in casa della vecchia de Leis, che era sola, essendo entrambi i figli al lavoro.

Il Caputo, appena entrato, incominciò ad offendere la vecchia con le più sconcie parole, a dirle che era la mezzana della figlia ed a minacciarla. Invano la povera vecchia, spaurita e tremante, cercò di calmarlo. Il Caputo, sempre più eccitandosi, tratta di tasca una lima triangolare, si lanciò su di lei e le vibrò parecchi colpi. Soltanto quando la vide cadere, fuggì precipitosamente.

Al fracasso dell'uscio sbatacchiato ed alle grida della vecchia altri inquilini accorsero e trovarono la de Leis tramortita, a terra, che perdeva sangue da varie ferite. Qualcuno corse a chiamare la Guardia medica ed un sanitario si recò immediatamente presso alla sofferente che era stata adagiata sul letto.

Il medico comprese subito che lo stato della povera donna era grave: la micidiale arma le aveva prodotto quattro gravi lesioni: alla tempia sinistra, alla regione iliaca, alla regione infrascapolare destra e più gravemente alla regione sopraspinale, nel qual sito l'arma era penetrata nella cavità addominale.

Fatta una fasciatura provvisoria, la fece collocare nel carro ambulanza e trasportare d'urgenza all'Ospedale.

Alla mezza pomeridiana, la figlia della de Leis, compiuto il suo servizio, rincasò. Varcando la soglia del portone, vide fermo dinanzi allo stesso il carro-ambulanza della Guardia medica: e, curiosa, si fermò a guardare chi vi venisse trasportato. Era la madre!

E' impossibile descrivere la disperazione della disgraziata! Proruppe in alte grida, cercò di abbracciarla e baciarla e non si calmò che quando le permisero di accompagnarla all'Ospedale, ove rimase presso di lei.

Le guardie di p. s., intanto, si diedero a cercare il Caputo per tutti i luoghi dove supponevano potesse essersi recato. Ma non lo trovarono. Alle quattro pomeridiane, però, il Caputo si presentava spontaneamente alla Polizia e si costituiva.

Sullo stato della de Leis i medici si riservarono ogni giudizio.

Incendio. Ieri alle 11.50 ant., tale Ettore Jerchic telefonò all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in Corso N. 19. In pochi minuti si trovava sul posto l'automobile-carro, altri due carri a cavalli e il naspo di via della Loggia, tutti agli ordini del capitano Chaudoin. Si trovò che in un magazzino in corte, appartenente alla ditta successori Tavolato, che hanno il negozio nella stessa casa sul Corso, avevano preso fuoco alcune balle di ovatta, scatole vuote e carta d'impacco. I vigili dovettero lavorare una buona ora prima di riescire a spegnere completamente il fuoco. Il danno però non supera le 200 corone, coperte d'assicurazione.

La causa va ascritta a un incidente. L'agente Enrico Cernigoi, entrato nel magazzino per cercare delle scatole, con una candela accesa in mano, scivolò; la candela gli cadde e appiccò il fuoco alla ovatta.

★ Sul luogo dell'incendio comparve l'assessore dott. Gregorutti.

Falso allarme. Iersera alle 9 fu telefonato ai vigili che un incendio era scoppiato nella litografia Stransky, al n. 7 di via Commerciale. In breve essi furono sul luogo; ma si trattava di un falso allarme. Essendo stato lasciato acceso del carbone in un fornello per lo scioglimento del piombo, s'era sviluppato molto fumo e questo aveva fatto credere all'incendio.

In pericolo d'essere asfissiati dal gas. Iermattina, i due figli del capitano Giuseppe Premuda, uno di 15 e l'altro di 17 anni, abitanti al n. 23 di via dei S.S. Martiri, si svegliarono in preda a vivo malessere, col capo pesante e il respiro mozzato. L'aria che li circondava era irrespirabile: un acuto odore di gas la compenetrava tutta. Appena si fu reso conto di quanto accadeva, il più grandicello corse subito a spalancare le finestre e, visto che l'altro era in preda a violenti impulsi di vomito, lo afferrò di peso e lo portò in cucina mettendolo col capo sotto il cannello dell'acqua, spruzzandolo abbondantemente. Poi corse ad avvertire i genitori.

Era successo questo. La camera ove i due giovani dormivano è sita accanto alla sala da pranzo, che è illuminata da una lampada a gas. Pare che nella conduttura sia avvenuto un improvviso guasto e che durante la notte si sia formata una fuga di gas. Essendo aperta la porta fra la sala da pranzo e la camera da letto dei due giovani, il gas sprigionatosi passò dall'una nell'altra stanza, mettendo in pericolo la loro vita. Per fortuna, non si ha oggi a deplorare una grave disgrazia.

Una casa in balìa dei vagabondi. Lo stabile N. 6 di via delle Candele è stato acquistato recentemente dal Comune il quale lo destinò alla demolizione. Da quel giorno, la casa divenne un covo dei vagabondi, che, di giorno, vi convenivano per stabilire i colpetti da eseguire e, di notte, per dormirvi. Negli ultimi giorni, poi, le guardie si accorsero che a poco a poco veniva portato via ora un pezzo di porta, ora qualche imposta; e denunciarono la cosa ai loro superiori. L'Economato civico, avvertito, inviò ieri l'altro sul luogo alcuni operai, i quali chiusero e sprangarono il portone della catapecchia.

Se avesse continuato a bere.... Lunedì nel pomeriggio alle 5, due agenti fermarono, in via del Ponterosso, un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale somigliava moltissimo ad un individuo sfrattato dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui.

— Come la se ciama lei?

— Francesco Bartoli.

— No credo.

— E cossa el vol che me importi a mi de quel ch'el credi lu?.... Sarà, siori....

E fece per allontanarsi, ma gli agenti, che frattanto avevano riconosciuto in lui tale Libero Pitacco effettivamente espulso dalla nostra città, lo condussero alla polizia. Il giovanotto era in possesso di una bottiglia di vino e disse:

— Che gnoco! No podendo più bever go messo el vin in flasca... Podevo star in osteria fin che me vigniva fora el vin par i oci e no i me gavessi becà.... Sarà par n'altra volta....

Una corsa inutile. Ierlaltro verso il mezzogiorno, una guardia fermò presso uno dei cancelli del Punto franco un giovanotto sulla ventina e gli chiese se avesse qualche cosa da daziare. L'interpellato, per tutta risposta, si diede a precipitosa fuga. La guardia lo insegui e lo raggiunse nei pressi della stazione Meridionale. Perquisito, fu trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè del quale non volle dire la provenienza. Fu condotto all'ufficio di polizia del recinto dove si qualificò per Ugo M., di 22 anni, bracciante presso la Società per spedizioni «Adriatica». Fu trattenuto.

Echi di un ferimento involontario. Antonia Cirielli, quella ragazza che domenica sera era stata ferita alla coscia sinistra con un colpo d'arma da fuoco in un'osteria di via della Scalinata, sta meglio: le fu estratto il proiettile e fra non molto potrà uscire dall'ospedale con grande soddisfazione del suo amante Vittorio Cesnick, che come si sa la ferì, e che vive nel massimo orgasmo.

Ieri il giovanotto venne ai nostri uffici e ci spiegò come avvenne il doloroso incidente. Il Cesnick e la sua amante erano entrati nel locale verso le 9. Un momento dopo il giovanotto fu avvicinato dal bracciante Giovanni Stambul, che egli conosce solo di vista, e questi gli comunicò che aveva da vendere una rivoltella. Il Cesnick, per pura curiosità, lo invitò a lasciargliela esaminare e, credendo fosse scarica, ne fece scattare il grilletto.

— Per buona fortuna - concluse il giovanotto - ho avuto la prudenza di puntare l'arma verso il suolo: in caso diverso oggi dovrei piangere la perdita della mia povera amica.

Una donna feroce. Il bracciante Giovanni Gruden, di 25 anni, abitante in via della Guardia N. 31, si recò ieri nel pomeriggio in un'osteria di via Giosuè Carducci, della quale è proprietario un suo cognato, marito di una sua sorella. Vi si recò con l'intenzione di chiedergli in prestito una corona, ma non lo trovò. Trovò invece Anna Remer, di 22 anni, da Trieste, amante dell'oste, il quale aveva ripudiato la propria moglie. Il giovanotto aveva urgente bisogno della detta corona e, facendo uno sforzo, la chiese alla usurpatrice del posto di sua sorella. La Remer gli rifiutò il prestito ed il Gruden allora le rinfacciò di essersi attaccata alle costole di suo cognato per danneggiarlo. Queste parole fecero montare in collera la donna che, afferrato il battitoio della carne, colpì il Gruden al capo cagionandogli due ferite. Il giovanotto ricorse alla Stazione centrale di soccorso dove lo medicarono; poi denunciò la cosa alla polizia e la Remer fu arrestata. Disse d'aver colpito il Gruden perchè era stata da lui insultata.

Ferita dall'amante. Iersera, verso le 10, veniva accompagnata all'ospedale Elena Medas, di 36 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, alla quale il dottore di ispezione riscontrò contusioni e suffusioni all'occhio sinistro e una ferita con ematoma al capo. Raccontò che il suo amante l'aveva colpita con pugni e poi l'aveva sbattuta contro il muro. Non volle denunciare la cosa. Venne accolta nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Iersera il calderaio Antonio Valentincich, di 26 anni, occupato nella centrale elettrica dei magazzini generali, al Punto franco, era occupato al lavoro quando un telaio di ferro gli cadde dall'alto cagionandogli una ferita ed escoriazioni ai cruri. Ebbe le cure opportune da un dottore della Stazione centrale di soccorso, poi fu accompagnato a casa sua, in via S. Marco N. 33.

Ieri nel pomeriggio all'Arsenale del Lloyd, il bracciante Francesco Cocevar, di 60 anni, abitante in via S. Marco N. 18, mentre lavorava s'impigliò il pollice destro in una morsa e riportò ferite e lacerazioni gravi. Medicato prima nell'infermeria dello Stabilimento, si recò più tardi all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cavallo che morde. La piccina Adele Batistutta, di 8 anni, abitante in via Vincenzo Bellini N. 1, ieri, passando rasente a un cavallo fu morsa da questo al capo. Si recò alla Guardia medica ove le fu medicata la ferita che aveva al parietale sinistro.

Per l'urto d'una botte. Il bracciante Andrea Ciuk, di 42 anni, abitante a Trebiciano N. 154, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Punto franco, magazzino N. 16, fu investito da una botte che rotolava, e riportò la distorsione del femore destro. Dopo medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso, fu consigliato a recarsi all'Ospedale.

Colpo di bottiglia. Romano Tedeschi, di 31 anni, abitante in via di Donota N. 6, trovò ieri questioni con una donna e fu colpito dalla stessa al capo con una bottiglia di birra in modo che ne riportò una ferita di taglio. Fu medicato all'«Igea».

Il presente numero consta di 8 pagine.

Giuocando. Giovanni Sirò, di 5 anni e mezzo, abitante in via dei Capitelli N. 15, giuocando ieri a rincorrersi con altri suoi coetanei, incespicò e cadde in modo da riportare una ferita lacera al capo. Accompagnato dal padre all'Igea, ottenne le cure che gli abbisognavano.

Cadute. La bambina Argia Roic, di 3 anni e mezzo, abitante in via dei Bachi N. 11, ieri, cadendo, riportò una contusione al naso. Fu portata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Fortunato Alessio, di 19 anni, fabbro, abitante in via San Maurizio N. 10, per una ferita lacera al dito medio sinistro; Luca Modiz, di 43 anni, guardia di p. s., per una ferita di punta al polpaccio sinistro; Stefano Stringl, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante a Scorcola N. 560, per una ferita lacera al mignolo destro; Simeone Schneider di 37 anni, tipografo, abitante in Chiarbola super. N. 687, per una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro; Gaetano Crisman, di 28 anni, meccanico, abitante in via dell'Istituto N. 17, per una ferita lacera alla mano sinistra; Vincenzo Dabelloni di 14 anni, apprendista, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita lacero contusa alla fronte.

Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»:

Isacco Israel, di 23 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Leone Osmo, di 12 anni per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Pallini, di 28 anni, per ferita di taglio al braccio destro; Antonio Todeschini, di 32 anni, per ferita lacera al palmo della mano sinistra; Enrico Bellani, di 18 anni, per ferita di taglio al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Candidato X.* Compiuti i 17 anni un suddito austriaco od ungherese può incominciare il servizio militare regolare nell'esercito o nella marina purchè abbia la richiesta idoneità fisica. E' necessario il consenso del padre o tutore. Questi però non possono costringere il figlio (pupillo) ad arruolarsi. - Può acquistarsi a proprie spese la divisa con le riserve previste dai regolamenti militari. — *Milano.* Cittadini italiani dei quali sia provata l'insolvenza vengono ricoverati nel locale Ospitale civico a spese di questo fondo provinciale. — *Giulio Cesare.* Un cittadino italiano che abbia assunto una cittadinanza estera, può sempre riassumere la cittadinanza italiana, purchè torni nel Regno d'Italia e dichiari dinanzi all'ufficio di Stato civile del Comune dove fissa il suo domicilio che intende riassumere la cittadinanza italiana. — *Pierina.* Fino a tanto che la madre può e vuole educare ella stessa i suoi figli illegittimi in modo conveniente alla futura loro destinazione, il padre non può ad essa toglierli, ed è tuttavia obbligato a somministrare le spese del mantenimento. — *Giagià.* 1) L'impressione che abbiamo ritratto dal Suo scritto è ottima. 2) Il treno che parte da Trieste alle 7.48 arriva ad Assling alle 11.27, quello che parte alle 8.48 vi arriva alle 1.45. — *Margherita.* Un buon amico od un medico di cuore sarebbero le persone più adatte per far comprendere a Suo marito i danni che derivano dall'abuso dell'alcool. Nessun consiglio speciale si può dare senza conoscere le speciali condizioni d'ambiente. — *Palladia.* Da quanto ci espone riteniamo di poter dedurre con certezza che Ella potrà sempre contare su di lui in qualunque evenienza. Perchè dunque disperare? E' impossibile crearsi il mondo come si vorrebbe: fa d'uopo quindi prenderlo come è, adattandosi al male o godendo del poco bene che offre. — *Pedante.* «Scucchiaiare» si adopera nel senso di far risonare i cucchiai mangiando. — *Fortis.* Si regoli come crede. Per noi è indifferente. — *Giudizio.* Senza dubbio, se le cose stanno come Lei dice, può ricorrere al Tribunale. — *Jolanda.* Se Ella sia in «obbligo» di fare un dono a... una determinata persona? Il dono, essendo un'espressione d'affetto, non può parlarsi di «obblighi». — *Triestino.* 1) Console a. u. a Belgrado è il signor Hann de Hanneheim. Unisca i francobolli per la risposta. — *Fermo.* L'asse terrestre misura m. 637,450. — *Storico.* Le traduzioni di quei classici le troverà alla Biblioteca civica. — *Floria.* E' evidente che qualcuno, distrattamente o per malo animo rivelò quel nome. Chieda informazioni alla parrocchia ed eventualmente faccia rettificare il documento. — *Fior di Rosa.* A seconda delle informazioni che Le abbisognano Ella potrà rivolgersi o all'ufficio delle Patenti in Vienna o alla Camera di commercio di Rovigno. — *Assiduo.* Il ministero è dimissionario. — *Lettore.* 1) Si dice «micròbio» plur. «micròbi». 2) Non si vedono ad occhio nudo. — *Esperimento ottico.* Quei germi non si vedono ad occhio nudo. — *A. L. e Alba.* 1) Se le dessimo quegli indirizzi faremmo della «réclame» ciò che non vogliamo su questa rubrica. 2) Si rivolga all'«Automobile Club», Corso 14. — *Mascheretta.* Per vecchia consuetudine il veglione della «Lega» si dà il 1. febbraio. — *Edelweiss* e X. Una pertica quadrata corrisponde a m. q. 3.60, cinque pertiche lineari fanno 9.48 m. q. — *Liberale.* Buone grammatiche tedesche sono quelle del Claus, del Cohenzl e del Müller. La scelta è tutta soggettiva. — *Sarta.* Per togliere macchie di liquori si comincia coll'inumidire la macchia col liquore che la produsse, ed immediatamente dopo s'imbeve la parte macchiata con acqua pura e si sfrega leggermente. — *Obbligatissima.* Macchie d'olio dalla carta si levano con l'acqua di «Javelle». L'operazione è un po' lunga. — *Atleta.* 1) Il posto che occupa Massimiliano Raicevich nel rango dei lottatori è dei primissimi, specialmente avuto riguardo al suo peso sempre al disotto dei 90 chilogrammi. 2) Il piroscafo «Trieste» della «Dalmazia» stazza 548 tonnellate di reg. netto, è lungo m. 60.24, largo 8.92, alto 6.49. — *Speranza.* Trieste-Cervignano diretto II 3.90 cor., III 2.60 cor. Cervignano-Mestre-Verona diretto: II lire 31.20, III lire 20.35. Partenza da Trieste 5.48, arrivo a Mestre 9.26, a Verona 11.41, ad Ala 13.40, a Trento 15.05.

Lotto. Estrazione del 7 corr.:

Leopoli	59	21	77	73	41
Praga	26	68	48	40	39

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.7. Oggi: alta marea 6.58 ant. e 7.38 pom. - Bassa marea 0.46 ant. e 1.21 pom.

Ogni giorno una. In caserma.

— Voi avete un pessimo carattere, finirò per punirvi.

— Signor capitano mi scusi, lei sa bene che io ho studiato così poco calligrafia...

Teatri e Concerti

„MANOVRE D'AUTUNNO"
al Teatro Fenice

La folla enorme, una folla da grandi occasioni, che riempiva iersera da cima a fondo la sala del Teatro Fenice, decretò alla nuovissima operetta «Manovre d'autunno», del maestro Emmerico Kalman, su libretto dei sig.i Bakonyi e Bodansky, un successo dei più calorosi. Il maestro Kalman, che iersera dirigeva l'orchestra, è un giovane musicista ungherese dotato d'una bella coltura musicale, che gli permette di creare dei lavori quanto mai moderni di forma e concettosi. Queste sue «Manovre d'autunno» che, sebbene recenti, hanno già girato trionfalmente mezza Europa, non sono più una promessa: sono l'affermazione bellissima, indiscutibile d'un talento musicale di primo ordine.

L'azione dell'operetta, che tanto è piaciuta iersera, si svolge in Ungheria e, si capisce, al tempo delle grandi manovre d'autunno. Gli ussari vengono a trovarsi, in seguito a una mossa strategica, presso al castello che un giorno è appartenuto alla famiglia d'uno di loro: del tenente Lörenty. Mentre i soldati festeggiano allegramente il riposo, Lörenty solo rimane lontano dai chiassi e dai canti: la vicinanza del castello ha richiamato in lui tanti ricordi amari e insieme la rimembranza soave ma triste di un suo profondo amore giovanile. Quante volte in quel parco egli e la bella Risa si erano scambiati dolci parole e dolci baci: ora è Risa la padrona di quei luoghi, Risa che, dimentica di lui, si è sposata al ricco barone, che ha comperato il castello. Pochi giorni dopo le nozze però, Risa è rimasta vedova. Dimesso il lutto, ella apre ora agli ufficiali degli ussari le sale del suo castello e dà un gran ballo in loro onre. S'incontra con Lörenty. I due antichi amanti sentono rinascere nei loro cuori l'ardore dell'antica fiamma. Risa invita Lörenty al ballo; Lörenty rifiuta, e, alle insistenze della bella vedova, risponde: «Se io entrassi nel vostro castello, sarebbe per restarvi sino al giorno dopo!». - «Parola d'onore?» - chiede Risa ansiosa. - «Parola d'onore!» - risponde il tenente.

E' su questo spunto, ben poco geniale, che s'impernia tutta l'azione. Il caso, traditore amico dei capricci e delle belle donne, fa sì che il partito nemico attacchi il castello mentre tutti gli ufficiali vi ballano, in preda a una sfrenata allegria. Lörenty solo, che veglia, s'accorge del pericolo, e, per dovere di soldato, vincendo il proprio sentimento d'uomo d'onore, entra nel castello, irrompe nella sala e getta l'allarme. Tutti gli ufficiali corrono alle armi. Mentre egli fa per seguirli sul campo, è Risa che gli si para innanzi e che, ricordandogli la sua parola d'onore, non gli permette di uscire. Vane sono le sue più disperate implorazioni: Risa non cede. Allora Lörenty, fuori di sè per il dispetto e per l'amore, getta ai piedi della bella capricciosa la sua spada e le sue insegne, e si abbandona allo «champagne» e al ballo forsennatamente. Così lo sorprende il generale: non c'è salvezza; e Lörenty passerebbe un brutto quarto d'ora se il generale non comprendesse infine la situazione, grazie a Risa, nel cui cuore, pentita, risorse sincero, fortissimo l'amore per il bel tenente. E l'operetta, col suo sorriso, come dice il libretto, risolve lietamente la drammatica scena.

La musica onde il maestro Kalman ha rivestito questa azione, movimentata sì e interessante, ma anzichenò sciocchina, è della vera musica. Infatti la melodia è profusa largamente nello spartito, ed è presentata in una forma così ricca e densa che è una cosa eccezionale per un'operetta. Se vogliamo, anzi, la musica di «Manovre d'autunno», insistentemente soffusa di dolce malinconia e di viva passione, farebbe pensare più all'opera che all'operetta. Ci sono dei brani veramente squisiti per ispirazione ed eleganza di fattura; ad esempio il magnifico, originalissimo finale dell'atto primo, il duetto tra Marosi e Treska, e tutto il concertato del secondo atto.

Il publico applaudì vivamente dopo tutti e tre i lunghi atti, salutando moltissime volte l'autore con ovazioni calorosissime, le quali divennero entusiastiche quando gli fu offerto da parte degli ungheresi di Trieste una corona d'alloro dai nastri tricolori. Ci furono anche molti applausi a scena aperta, e questi toccarono, meritatissimi, alla esecuzione davvero magnifica che la compagnia Mauro ha dato all'operetta.

La signorina Fontana fu una baronessa Risa d'una grazia affascinante, e per il suo bel canto ella fu applaudita vivissimamente. Un tenente Marosi pieno di spavalderia e di brio la signorina Baroni, la quale si fece ancora una volta ammirare per le sue qualità di ottima cantante. Deliziosa Treska la signorina Razzoli. Un bel successo riportò il bravo baritono Rosa nelle spoglie del tenente Lörenty, costantemente applaudito come cantante e come attore. Comicissimo come sempre il lepido Lambiase, che fu un ufficiale della riserva irresistibile. Bella figura fece il tenore Zera, e una menzione meritano quell'eccellente caratterista che è il Bonomi, e i due Razzoli, padre e figlio, che schizzarono meravigliosamente le macchiette di due ufficiali superiori. Bene il coro. L'orchestra, diretta dall'autore, suonò inappuntabile, piena di colorito. Scenari e costumi ricchissimi; ammirati particolarmente quelli del primo atto.

Oggi «Manovre d'autunno» si replica nel pomeriggio e di sera. Entrambe le due rappresentazioni saranno dirette dall'autore.

Politeama Rossetti. Il bravo Giuseppe Petrai, il notissimo «Beppe» del «Piccolo Faust», un caro ed allegro collega, autore di numerosi e pregevoli volumi sulle «maschere», su «Pasquino», ecc. ecc., ha voluto mostrare che anche un autore italiano può e sa fare un drammone popolare in sette atti e nove quadri, costruendolo, sceneggiandolo e dialogandolo in modo da interessare l'uditorio e da provocare entusiastici battimani. Entutistici, sì; perchè «Rolando e Scalabrino» ha ottenuto iersera un enorme successone popolare, tale da superare di gran lunga quello, già bellissimo, del «Ponte dei sospiri» di cui esso è un'abilissima continuazione, pur potendo stare anche come dramma a sè e potendo con piena intelligenza dello spettatore essere ascoltato anche senza l'ausilio del suo predecessore. Occorreva all'autore prender le mosse dal tiranno della commedia precedente. Ma c'era un piccolo guaio. Esso era già morto: vale a dire era condannato a morire... sepolto vivo. La frase poteva apparire un po' comico. Ma Zevaco con essa aiutò involontariamente l'ottimo e ingegnoso Petrai. Se è sepolto vivo, si può farlo dissotterrare. Ed ecco infatti Pietro Bembo risorto e ancora intento a commettere nuove infamie e tradimenti: fino a mercanteggiare col re di Francia, Francesco I, per trarre a rovina la gloriosa repubblica di Venezia. Ed ecco Rolando Scandiano sventare in tutti i modi le nequizie del Bembo, facendosi meravigliosamente aiutare dal suo fido Scalabrino che ne escogita di tutti i colori per essere sempre il buon nume tutelare, il simpatico «deus ex machina» dello spettacoloso dramma. Già se il «deus ex machina» c'è anche nelle commedie di Alessandro Dumas figlio e di Vittoriano Sardou perchè dovrebbe aver paura di tenere lo scettro nei drammi popolari? Il pubblico - che iersera era molto numeroso e che alle repliche (e saranno certo parecchie) affollerà senza dubbio il teatro - andò in visibilio e decretò un vero trionfo a Scalabrino, letificandosi dei castighi inflitti al Bembo e giubilando alla fine della sua morte... definitiva. Nel frasario del Bembo però è da notarsi che la i. r. censura operò alcune amputazioni, credendo forse trovarvi, secondo i propri criteri, allusioni irreverenti per la Chiesa.

Dopo Scalabrino o meglio subito accanto a lui fu ieri trionfatore della serata l'attrezzista, che ben tre volte dovette comparire alla ribalta a ringraziare i plaudenti: infatti gli scenari dei quadri «la fuga sulla caravella»; «la piazza San Marco»; e specialmente quello del «Ponte Sant'Angelo a Roma» sono magnifici e furono ieri ammiratissimi. Ottima sotto ogni riguardo fu poi la recitazione della signora Gabrielli, del Renzi, del Mateldi, della signorina Troferelli, del Geri, ai quali fece cornice un assieme di attori di fianco, ben diretto, disciplinato e movimentato.

Naturalmente «Rolando e Scalabrino» questa sera si ripete; di giorno replica del «Ponte dei sospiri».

Eden. Oggi avranno luogo le due solite rappresentazioni dei giorni festivi.

Concerto Chialchia. Ecco l'interessante programma del concerto che la distinta violinista bolognese signorina Antonietta Chialchia, con la cooperazione della valente pianista signorina Senigaglia, darà mercoledì 15 corr. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica:

1) *C. Sinding* - Sonata op. 99 (in stile antico) per violino e pianoforte. - Marcato. Andante doloroso. Minuetto. Allegretto. Un poco maestoso.
2) *W. A. Mozart* - Concerto N. 6 (mi b magg.) per violino con accompagnamento di pianoforte. - Allegro moderato. Un poco adagio. Rondò. Allegretto.
3) *R. Schumann* - Pezzi fantastici op. 12, per pianoforte. - Di sera. Slancio. Perchè. Capricci. Nella notte. Favola. Guazzabuglio di un sogno. Fine della canzone.
4) a) *H. Wicuxtemps* - Adagio (dal concerto in re min.); b) *O. Respighi* - Melodia; c) *H. Wieniawsky* - Carnaval Russe, per violino.

Due brani nuovi per Trieste, nel programma: la sonata op. 99 di Sinding, autore già favorevolmente noto ed apprezzato dal nostro pubblico dei concerti, per altre riuscite composizioni di musica da camera; e il Respighi, giovane frutto della scuola Martucci, che si presenta con una «Melodia» per violino.

Concerto Teply. Il concerto che l'orchestra del 97.o regg. fanteria sotto la direzione del maestro Teply doveva tenere domenica scorsa, avrà invece luogo questa sera alle ore 5 pom. nella sala del Casino Schiller col programma già annunciato.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 3.30. «Il Ponte dei sospiri», in 6 atti di M. Zevaco. Ore 8. «Rolando e Scalabrino», in 7 atti di G. Petrai.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 e 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di Emerich Kalman.
EDEN. - Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI
(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Da una sfida alle carte, al bastone e al coltello

Battuto a «briscola» e «tresette» dal bracciante Antonio Zimarelli, nella mattina del 25 ottobre u. s. il bracciante Pietro Hervatin, di 26 anni, da Trieste, incontratosi con lui la sera nell'osteria «De Romolo», in via di Muda vecchia, gli chiese la rivincita. Lo Zimarelli, che era con la moglie e la figlia, accondiscese, e, lasciato il tavolo presso il quale sedeva, si recò a quello del Hervatin e, pattuita la posta, «un dopio de bianco, beverlo in compagnia», la partita incominciò. Nelle prime sfogliate, la fortuna fu pari, poi il Hervatin, accusando «quela de bastoni con tre tre fala danari», certo che sarebbe «andato fuori», propose allo Zimarelli di raddoppiare la posta: «un altro dopio, ma de nero, e beverlo in compagnia». Lo Zimarelli accettò, e mise attenzione al giuoco: l'avversario aveva accusato bastoni, scartato danari: tirò un tre a danari, al quale tennero dietro altre sette od otto carte dello stesso colore. Il Hervatin perdette il «tresette» e perdette anche la «briscola». Lo Zimarelli prese il «dopio» che gli apparteneva e lo portò sul tavolo cui sedeva la propria famiglia. L'altro, che era stizzito per la disfatta, si arrabbiò ancora di più e si oppose. «Qua lo gavemo zogado e qua se devi beverlo» - disse. Lo Zimarelli gli rispose che, del proprio vino, vinto, poteva fare quell'uso che voleva, e incominciò a versarlo nei bicchieri. Il Hervatin, a quell'atto, si eccitò maggiormente ed offese lo Zimarelli, minacciandolo: «Andaremo in Tribunal...». Lo Zimarelli, allora, scattò e, dicendogli: «Spia», lo colpì con un pugno alla bocca. Però, prima che il Hervatin potesse reagire, i due furono separati ed il Hervatin uscì dal locale.

Ma la cosa non doveva finire così.

Uscito a sua volta dall'osteria, lo Zimarelli, in piazza della Borsa, s'incontrò nuovamente col Hervatin, il quale gli chiese soddisfazione del pugno che aveva ricevuto e dell'epiteto di «spia». In breve i due si azzuffarono rabbiosamente e, quando furono separati dalle guardie accorse, grondavano sangue da varie ferite. Il Hervatin, che era stato colpito dallo Zimarelli con un randello, aveva la testa rotta: lo Zimarelli, poi, aveva sette ferite di punta e taglio, una al collo, una alla mano destra e cinque in varie parti del petto.

Il Hervatin, arrestato, fu messo a disposizione del Tribunale, e la Procura di Stato elevò contro di lui accusa per crimine di grave lesione corporale. In seguito, però, al parere dei medici periti dott. Xydias e dott. Seunig, che giudicarono le ferite riportate dallo Zimarelli di natura leggera, l'accusa fu ridotta a contravvenzione di leggero ferimento.

Il dibattimento ieri fu tenuto nel consesso del giudice Gentilli.

L'accusato, dopo aver esposto i precedenti del fatto nel modo surriferito, negò assolutamente di aver ferito lo Zimarelli.

— Lo gavarà ferido qualchidun altro de quei che iera atorno - disse. - A mi, no i me ga trovado gnente adosso.

Furono uditi vari testimoni.

Il danneggiato sostenne che a ferirlo era stato il Hervatin, «perchè - disse - lui solo me ga messo le man adosso».

Giud.: Ha visto lei che l'accusato avesse avuto in mano un'arma?

— Nossignor. Quel, devo dir, no go visto.

Chiede indennizzo di 300 corone.

Angela Zimarelli, la moglie del danneggiato, sostiene anch'essa che a ferire il marito fu l'accusato. Non vide però che avesse in mano un'arma.

Giorgina Zimarelli, di 9 anni, figlia del danneggiato, conferma la deposizione fatta da sua madre: «L'acusato ga ferido mio papà» - dice.

Tomaso Komac, guardia di p. s., giunse sul luogo del fatto - dice - quando i due grondavano sangue dalle ferite riportate. In peggiore stato gli sembrò il Hervatin; perciò, lasciato lo Zimarelli ad altre persone, lo condusse all'ambulanza della Guardia medica.

Francesco John, presente al fatto, vide i due azzuffarsi, ma non è in grado di asserire con assoluta certezza che a ferire lo Zimarelli fosse stato il Hervatin.

Può dire che quest'ultimo fu colpito dallo Zimarelli col randello.

Il f. f. da P. M., dott. Bartole, ritiene che dalle risultanze testimoniali la colpabilità dell'accusato risulta evidente, e perciò chiede la severa applicazione della legge.

— Ci troviamo di fronte ad un fatto - dice il dif. dott. Robba - che non potrà mai essere chiarito, perchè troppo vino era stato bevuto dalle parti in causa e da quelli che si trovarono presenti alla scena. Si tratta di una rissa confusa, tumultuosa. Chissà che altri non abbia approfittato del momento per sfogare una vecchia ruggine contro lo Zimarelli? Dei due rissanti, uno solo è stato chiamato a rispondere oggi dinanzi al giudice, mentre furono due i feriti gravemente. Ciò rilevato, il dott. Robba chiede sentenza d'assoluzione, in prima linea, e, subordinatamente, che l'accusato venga dichiarato colpevole solo della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e condannato ad una multa.

Il giudice, accogliendo tali deduzioni, condanna il Hervatin, per contravvenzione ex § 461, a 10 corone di multa.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Iermattina si svolsero dinanzi al Tribunale industriale quattro cause. Presiedeva il cons. Brelich; giudici: il dott. Erminio Metlicovitz, per i datori del lavoro, e Pasquale Schurk, per gli operai.

La prima di esse era su petizione di Eugenio Cech contro la ditta Saul D. Modiano, in punto pagamento di cor. 54 per mancata regolare disdetta. Non essendosi, però, presentati nè l'attore nè il convenuto, fu desistito dalla trattazione.

Cor. 1.60.

Il carrettiere Giuseppe Apollonio impetiva Anna Silla, proprietaria d'una impresa di carriaggi, per il pagamento di 19 cor., come indennizzo di mancata disdetta.

Pres. (all'attore): Perchè fu licenziato?

— Il 29 novembre, un lunedì, ritornato col carro al posto che era stato fissato, in attesa che lo scaricassero, mi allontanai per fare colazione. Ritornai poco dopo, ma lo scarico non era ancora compiuto, e, nell'attesa, mi sedetti sul timone del carro. Un incaricato della Silla, venuto lì, mi credette ubriaco, e, nonostante le mie proteste, in tal senso telefonò alla Silla; poi venne e mi tolse le redini dalle mani. Così mi ritenni licenziato.

Pres. (alla conv.): Licenziò lei l'attore?

— Nossignore. Quando mi telefonarono che era ubriaco, ordinai che i cavalli fossero consegnati ad un altro carrettiere; ma attendevo l'Apollonio al deposito, perchè lavoro ce ne sarebbe stato dell'altro. Invece, non venne che quando mi ero provvista di un altro.

— Ad ogni modo spettava all'attore la regolare disdetta.

— Non credo. Gli otto giorni io non li dò a nessuno. Il regolamento di lavoro che vige nel mio deposito parla chiaro. Liberi gli operai di andare quando credono, libera io di licenziarli quando mi pare. E anche l'Apollonio era stato avvisato.

Att.: Sì, xe vero, ma al sabo sì che la poi licenziar, ma no al luni.

Pres.: E perchè al sabato sì e al lunedì no?

— Perchè al sabo xe finida la setimana, e al luni la prinzipia. Dunque...

Conv.: Devo poi aggiungere che quando venne a prendersi la giornata, siccome io volevo pagargliene solo mezza, perchè mezza ne aveva fatta, l'attore mi disse: «La me la paghi tuta, se no la me pagarà tuta la setimana».

Il Tribunale, visto che l'Apollonio si era allontanato dal lavoro spontaneamente e visto, inoltre, che egli stesso ha ammesso che operai e datore di lavoro si potevano licenziare senza bisogno di disdetta alcuna, condanna la convenuta a pagare all'attore soltanto l'importo della mezza giornata di lavoro da lui fatta, e cioè cor. 1.60.

Un ripiego che non passa.

Giuseppe Jacobich, già addetto presso la Impresa di pulitura vetri, parchetti ecc., esercita da Vincenzo Lang, presentò petizione contro la stessa per il pagamento di cor. 46.62, come indennizzo di mancata disdetta.

— Il 15 novembre - dice il Jacobich - sentendomi male, proposi al Lang di lasciarmi sostituire da un mio conoscente. Egli insistette perchè rimanessi; ma, che è e che non è, il 2 corr. mi vedo recapitare dalla posta il mio libretto di lavoro, ciò che significava che ero licenziato...

Il Lang dice di aver pattuito col Jacobich quella volta, che lo avrebbe tenuto in servizio a tutto novembre. Presente a questo colloquio sarebbe stato Carlo Eibel.

L'attore nega tale circostanza, e l'Eibel, inteso come teste, nega anch'egli che di ciò si fosse parlato.

Il Tribunale condanna il Lang a pagare l'importo chiesto.

Per mezza sigaretta...

Francesco Pizeut, che da un anno era alle dipendenze della ditta W. G. Greenham & C. quale calderaio, il 4 corr., colto, nel lavoratorio, a fumare, fu redarguito e licenziato. Non avendo avuto, però, la regolare disdetta, egli avanzò petizione per cor. 15.20, pari alla mercede di una settimana.

Pres. (all'attore): Ci spieghi perchè fu licenziato.

— Mi trovavo a lavorare, e siccome nel lavoratorio non c'era nessuno, accesi mezza sigaretta. Non avevo ancora fatte due boccate che il padrone, sig. Greenham, che mi osservava da una finestra, mi chiamò nello studio e, incollerito, mi disse: «Non sa che è proibito di fumare? Un'altra volta che la trovo a fumare, la licenzio immediatamente». Io volevo domandargli scusa, ma era tanto inviperito che non m'azzardai. Ritenevo ad ogni modo che tutto sarebbe finito lì; invece, più tardi, mi venne consegnato il libretto di lavoro.

Per la convenuta è presente il magazziniere Francesco Mica, il quale dice che il Pizent fu licenziato non solo per aver fumato, trasgredendo gli ordini che vigono nello stabilimento, ma anche per aver risposto arrogantemente al principale.

— Che risposte?

— Quando il principale gli fece l'osservazione che se l'avesse visto fumare ancora l'avrebbe licenziato, il Pizent gli rispose: «Ben se la me dà i oto giorni!». A queste parole il padrone mi ordinò che gli consegnassi il libretto, la paga che gli spettava per i giorni fatti e che lo mandassi via.

— E' tutto qui?

— Sicuro. Il padrone era arrabbiatissimo specie poi per la risposta arrogante avuta.

— Ma la legge parla chiaro. Dice che si può licenziare un operaio senza disdetta quando questi si dimostri costantemente trascurato nell'adempimento dei propri doveri. Era stato rimproverato altre volte il Pizent?

— No, mai.

Il Tribunale accoglie la petizione, riducendone, però, l'importo a cor. 13.20, pari a sei giorni lavorativi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da Prevesa e scali con 13 pass., «Metcovich» da Venezia con 16 pass., «Salzburg» da Fiume, «Bar. Call» da Venezia, «Ettore» da Costantinopoli, scali e Medua con 3 pass., «Elektra» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 8 pass.; i pir. ital. «Alberto Treves» da Calcutta e Venezia, «Ariete» da Siracusa; i pir. a.-u. «Isonzo» da Ravenna, «Zichy» da Marsiglia e Palermo, «Flink» da Segna e Lussinpiccolo, «Vila» da Metcovich e scali con 15 passeggeri, «Sebenico» da Lissa e scali.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Gradac» per Costantinopoli, «Albania» per Arsa, «Danubio» per Metcovich; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Scrivia» per Genova; il pir. inglese «Clio» per Londra; il veliero ellenico «Bethlem» per Missolungi.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sabbia» passò Algeri il 6 diretto a Brema; «Alga» da Amburgo arrivò il 6 nel Tyne; «Matyas Kiraly» il 5 a Marsiglia; «Deak» il 5 a Tunisi; «Rakoczy» il 6 a Palermo; «Szeged» da Santos proseguì il 5 da Malta per Trieste; «Prazzatus» carica a Barry, «Maria Immaculata» carica a Cardiff, ambidue per Trieste.

Lloydiani. «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì il 5 da Suez per Aden.

NOTIZIARIO POLESE

Pola 6. La polizia, dopo lunghe indagini, riuscì a trovare gli autori di una serie di furti che venivano perpetrati nel negozio manifatture e mode della ditta Suppan, al Foro. Gli agenti di polizia Carlin e Sirol arrestarono il sarto Milic, mentre asportava uno scatolone con generi finissimi consegnatigli da un agente. Tanto l'agente - certo Abramovich - che il sarto, che gli teneva mano, furono arrestati e nelle perquisizioni domiciliari furono sequestrati generi in quantità grandissima, tutti derivanti dal negozio. Risultò anche che con le stoffe rubate erano stati confezionati dei vestiti, che furono pure sequestrati.

★ Il bollettino sanitario del medico distrettuale, pubblicato oggi, constata in città 19 casi di tifo.

★ Mentre voleva salire nella propria abitazione, al N. 21 di via San Martino, il pittore Domenico Rugna, di 47 anni, sdrucciolò dal secondo piano e cadde, producendosi lesioni d'indole abbastanza grave, per le quali dovette venir accolto all'ospedale provinciale.

★ Il conduttore della tramvia Carlo Vanon, da Trieste, fu derubato del proprio pastrano, valutato a cor. 40. Avvisò le guardie e queste riuscirono a trovare il pastrano in braccio a certo Francesco Acquilante, da Orsera, il quale sostenne di averlo acquistato per 10 cor. da uno sconosciuto.

★ Il negoziante Tomaso Fonda fu derubato da ignoto ladro di tre casse di petrolio, che si trovavano al molo ed erano valutate cor. 36.

★ Giovanna Bozza, da Rovigno, abitante al N. 4 di via Ercole, denunciò che i ladri forzarono un cassetto e le rubarono 120 cor. Fu praticato un arresto.

★ All'ospedale fu trasportato col carro-ambulanza dei vigili Domenico Bellussich, guardia daziaria, il quale era stato travolto dal tram e aveva riportato delle gravi ferite.

★ Nella notte scorsa i ladri furono di un'attività straordinaria. Fu operato un furto con iscasso in un negozio di commestibili alle baracche Massimiliano; un furto di un grosso importo di denaro a bordo di una barca di trasporto di vino, ormeggiata nel porto commerciale; e un altro grosso furto a danno di una famiglia abitante in via Siana. La polizia è in motto per scovare gli autori dei furti di stanotte.

In cerca d'acqua a Dignano

Dignano 6. Circa gli esperimenti di pompatura al pozzo di S. Lucia, iniziatisi in questi giorni, veniamo a rilevare da parte competente che essi vennero ora troncati essendosi ormai estratta l'acqua che depositava sul fondo e che finora veniva ritenuta per acqua sorgiva, ma che invece non era che acqua stagnante insaccatasi sul fondo in seguito ai continui scoli delle acque piovane. Ora avvenne che, esaminato il fondo reso asciutto, si trovò in un canto un cunicolo che si sprofonda verticalmente e che ancora non si sa dove vada a finire perchè angusto, attorno al quale bisognerà lavorare per l'allargamento finchè, come si spera, si giungerà alla sorgente, che non si dubita di poter rinvenire a pochi metri di profondità.

Il fattorino infedele della Banca friulana tradotto a Gorizia

Gorizia 7. Mario Pippo, il fattorino della Banca friulana fuggito con un'amante portando con sè 13.000 cor. truffate nel suo impiego di riscuotitore si era, come a suo tempo fu narrato, riparato a Fiume, lasciando qui la moglie con un figlio. Quattro giorni dopo la fuga egli fu arrestato, ma era stato trattenuto in quelle carceri per la procedura di legge. Questa sera il Pippo senza la sua amante fu ricondotto qui e rinchiuso in queste carceri inquisizionali. Come è noto, indosso al Pippo ed alla sua amante fu rinvenuto all'atto dell'arresto quasi tutto il denaro rubato.

RITARDI POSTALI

Grado 6. La Direzione delle poste, per venire incontro ai desideri di questa popolazione, ha modificato le corse delle messaggerie postali fra Aquileia e Cervignano già col 1. ottobre a. c., in modo che la prima messaggeria ad Aquileia dovrebbe arrivare alle 8.20 ant., 10 minuti quindi prima della partenza del vaporetto per Grado. La disposizione sarebbe ottima; ma in realtà il vaporetto, causa i forti ritardi della messaggeria stessa, non può mai partire in orario: oggi, per esempio, la posta giunse qui con un'ora giusta di ritardo.

La Direzione delle poste dovrebbe, per il puntuale andamento di servizio, ordinare ai postiglioni di occuparsi esclusivamente del trasporto postale e dei passeggeri e non sovraccaricare le carrozze con altre merci, in modo che i cavalli non possono tirare innanzi.

Ubriaco che si annega a Monfalcone

Monfalcone 7. Il bracciante Carlo Marien, vedovo, nato nel 1859, oriundo dal Transwaal, addetto al Cantiere navale triestino, si allontanò iersera, alle 10.30, alquanto ubriaco e senza cappello dalla trattoria all'«Aurora», dirigendosi verso la località «Casanova», dove abitava nella casa operaia N. 3. Pare che il disgraziato si fosse messo in testa di voler camminare per l'argine destro della roggia «S. Giusto» e che a causa dei fumi alcoolici e dell'oscurità della notte piovosa sia sdrucciolato e caduto nell'acqua, dove trovò miseramente la morte.

Stamane, alle 8, due operai, diretti al Cantiere, videro galleggiare nella roggia suddetta, nei pressi della fabbrica Dieudonné, un corpo umano, che, estratto dall'acqua, fu identificato per quello del Marien. Il cadavere fu tosto trasportato alla cappella mortuaria della «Marcelliana».

Politica in Giudizio

Pinguente 7. Da qualche tempo gli atti penali presentati in italiano alla sezione italiana di questo Giudizio, sebbene evasi nella lingua dell'atto, vengono spediti alle parti ed ai testimoni con citazioni croate anzi che italiane e con la nomenclatura delle parti, dei testimoni e del loro luogo di dimora, croatizzati.

Riteniamo che ciò non dipenda dal giudice che dirige quella sezione, ma da qualche «ultima ruota» che potrebbe estrinsecare i suoi sentimenti al «Narodni Dom», ma non dovrebbe poterlo fare in Giudizio.

Le elezioni della Camera di commercio di Fiume

Contro l'impiego di macchinisti inglesi

Fiume 7 (per tel.) Nelle odierne elezioni alla Camera di commercio sortirono eletti tutti i candidati dell'Associazione dei negozianti meno il Cretich che venne sostituito dal Giovanni Minach. - La lotta fu assai sostenuta; nessun incidente.

★ Il locale Club dei macchinisti marittimi, preoccupato del crescente numero di macchinisti marittimi del paese disoccupati, i quali, per mancanza d'imbarco, devono cercarsi un'occupazione nelle industrie di terraferma, è venuto nella deliberazione di rivolgere un memoriale alle direzioni delle Società di navigazione «Atlantica», «Levante» e «Oriente» che nei loro battelli occupano di preferenza macchinisti inglesi.

Nel memoriale si accennerà alla disoccupazione dei macchinisti del paese e si pregherà di dare la preferenza, d'ora innanzi, ad essi. L'iniziativa è incoraggiata dal Governo che sovvenziona quelle società, e non è escluso che possa allargarsi e prendere fisonomia di movimento locale.

★ Per iniziativa di parecchie e distinte signore del paese, con a capo le mogli del ff. di governatore conte Wickenburg e del podestà avv. Vio, è stata fondata a Fiume una filiale della Lega regnicola contro la tratta delle bianche. Alla filiale hanno assicurato il loro appoggio le autorità comunali e governative, nonchè il consolato americano. Nella prossima settimana la filiale si radunerà a seduta di costituzione.

Sciarada col primo anagrammato

Stoffa lucente il *primiero*
Picciolo fiume il *final*.
Se sei crudel col tuo prossimo
Per spalancarti l'empireo
Dire il *totale* non val.

Spiegazione del giuoco precedente:
DOCENTE - DECENTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Dicembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 670.50, Staatsbahn 743.—, Alpine 723 —. Lotti turchi 220.75. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.25 (210.40), Disconto 196.75 (196.90).

Parigi apertura dell'Italiana 104.75 poi sino 104.77. Chiusa francese 99.02 (99.—), Italiana 104.77 (104.75), Spagnuola 97.42 (97.47). Banche Ottomane 734.— (734.—) Rio Tinto 1949 (1958), Lotti turchi 217.— (219.75).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.30 a 241.80, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germaniche 117.80 a 118.20, Rend. austr. carta 95.10 a 95.40, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.40, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 669.— a 671.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 741.50 a 743.50, Lombarde 122.50 a 124.50, Lotti turchi 219.50 a 220.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.02, Rend. ital. 3 3/4% 104.77, Rendita Spagnuola esterna 97.42, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 94.85, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 217.—, Banca di Parigi 1794, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1949.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 95 5/8, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna 2439, Sconto di piazza 3 5/16.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azoni del Credit austr. 210.20. Ferrate dello Stato 158.50. Lombarde 23.10.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 35.75. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.—, per marzo 46.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 74000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7 63/100, Dicembre-Gennaio 7 63/100, Gennaio-Febbraio 7 67/100, Febbr.-Marzo 7 69/100, Marzo-Aprile 7 73/100, Aprile-Maggio 7 74/100, Maggio-Giugno 7 76/100, Giugno-Luglio 7 74/100, Luglio-Agosto 7 72/100, agosto settembre 7 36/100.

Petrolio. *Aversa* 7. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 7. Ravizzone per mese corr. 58.— per gennaio 58.50, gennaio-Aprile 59.50, maggio agosto 60.25. fermo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.20, per gennaio 16.50, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.55, per gennaio 23.65, per gennaio-aprile 23.90, per marzo-giugno 24.30. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per gennaio 30.85, per gennaio-aprile 31.10, per marzo-giugno 31.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 46.75, per gennaio 46.25, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 48.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 32.—-32.25, calmo, bianco per mese corr. 35.50, per genn. 35.75, per gennaio-aprile 36.—, p. marzo-giugno 36 3/8. Raffinato 66.50 a 67.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa) Per Dic. 12.52 1/2, per gennaio 12.55—, per febbraio 12.60—, per marzo 12.65—, per aprile 12.67 1/2, per maggio 12.75—.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Zichy	10	Scaricazione
1	Thraky	9	»
Molo IV	Adour	0	Caricazione
» IV			
1a	Bohemia	10	Scaricazione
3	Istria	9	»
MoloLloyd	Baron Call	10	Caricazione
A			
B	Maria Valerie	12	»
C			
D			
E			
8	Habsburg	9	Caricazione
9	Nippon	8	Scaricazione
12a			
12b	Elektra	10	»
Molo II	Vel. V. Iacona	10	»
13a	Josephine	7	Caricazione
13b	Ebro	11	Scaricazione
14	Zriny	8	»
17	Adria	8	»
21	M. Bacquehem	14	»
22	Labor	7	Caricazione
Molo I	Salzburg	11	»
23	Bucovina	8	Scaricazione
24	Ariete	8	»
25	Toro	8	»
30	Longwen	14	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



†

DOMENICO CRIVELLARI

Capitano marittimo

cessava di vivere quest'oggi dopo lungo e doloroso soffrire, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Francesca**, i figli **Mario**, **Melania** e **Cleto**, affranti dal dolore, ne danno parte ai parenti amici e conoscenti.

CHERSO, li 6 Dicembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Le famiglie **Miclavetz** e **Sardi** a nome delle bambine **Carla** e **Silvia**, significano la loro più profonda gratitudine a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro

ELVIRA ROCCHI

TRIESTE, 6 Dicembre 1909.

†

ALBERTO FR. CULEMANN

spirava stamane dopo brevi sofferenze.

La consorte MARIA anche a nome di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorata, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 9 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Conti direttamente al Cimitero Evangelico.

Trieste, 7 Dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ditta A. Grubissich compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo affezionato e benemerito impiegato

Alberto Fr. Culemann

avvenuto stamane.

Trieste, 7 Dicembre 1909.

†

SIMEONE LOVISATO

Impiegato al civ. Monte di Pietà

spirò lunedì a sera dopo lunghe sofferenze.

La consorte CATERINA nata PERENTIN ed il fratello prof. DOMENICO LOVISATO addoloratissimi partecipano, a nome anche degli altri congiunti, il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 11 di Via Nuova.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Emma Calcina

spirava oggi dopo lungo soffrire nella fiorente età d'anni 19.

I desolati genitori PELLEGRINO e MARIA, a nome anche dei fratelli e della sorella nonchè degli altri congiunti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 9 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Via degli Armeni.

TRIESTE, 7 dicembre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA capace di cucinare, cuoca, cameriera, servetta, bambinaia, prestaservizi, servitore privato e cameriere offronsi. Rivolgersi via Nuova 47. 9191 A

RAGAZZA cerca posto quale cameriera, per tutto giorno; sa bene cucire e stirare. Indirizzo al Piccolo. 4287 A

SIGNORA giovane offresi donna chiavi e lavori domestici, presso distinta famiglia. Offerte «Attività 4163» Piccolo. 4163 A

SIGNORINA civile, discretamente istruita, ottima massaia, cerca posto governante presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4364 A

SIGNORA giovane cerca occuparsi come direttrice casa, presso signore solo oppure vedovo con bambini. Offerte al Piccolo sub «Speranza 30». 9127 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA attempata buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4365 B

DONNA di servizio brava che sappia cucinare o domestica stabile cercasi per tutto il giorno. Inutile presentarsi senza buoni attestati; dalle 9-11. Via S. Francesco 31, IV, sinistra. 9159 B

DOMESTICA seria cercasi, buon trattamento. Piazza Goldoni 11, I, sinistra. 9170 B

DOMESTICA brava fidata che sappia cucinare cercasi; salario 30 corone. Via Rossetti 6, II piano, destra. 9122 B

DOMESTICA cercasi. Via Nuova 4, p. 6. 9124 B

DONNA attempata cercasi per tutto il giorno presso famiglia operaia. Indirizzo Piccolo. 4321 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Goldoni 11, II. 4178 B

GIOVANE brava prestaservizi cercasi tutto il giorno. Goldoni 11, I, porta 13. 9150 B

PRESTASERVIZI per le 7-11 ant. e 3-5 pom. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4144 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 9148 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare e cameriera alcune ore di mattina, buona paga cercansi. Via Caserma 13, I. 9109 B

RAGAZZA per bambini già grandicelli e per stanze, possibilmente con conoscenza lingua tedesca cercasi; servizio a Zara in Dalmazia. Rivolgersi in Via Giulia 16, terzo piano, presso Girardi. 4334 B

SERVETTA brava, cercasi. Via Nuova N. 17, secondo. 9185 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE bella calligrafia, onesto, pratico manifatture, offresi lavoro dettaglio, magazzino, fatturista. Offerte «Onestà 9168» Piccolo. 9168 C

CONOSCENDO perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, scrittura cirilliana, dattilografia, tenitura libri desidero occuparmi. Offerte «Dicembre 9029» Piccolo. 9029 C

CORRISPONDENTE (tedesco) abile contabile, conoscenza inglese, pratico lavoro scrittoio cerca posto per pronta entrata. Offerte sub «Usepul 1852» al Piccolo. 9001 C

CORRISPONDENTE, contabile attualmente occupato presso importantissima casa cerca cambiare; eccellenti certificati e referenze. Mitissime pretese. Offerte «Giorgio 9106» Piccolo. 9106 C

CORRISPONDENTE, provetto contabile, offresi due, tre ore giornalmente. Piccolo «Primakrafl 4390». 4390 C

CUCITRICE-mendaressa offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4350 C

CANTINIERE per l'interno ed estero, offresi. Rivolgersi Caffè Corso, M. Banco. 9168 C

DONNA brava cucito macchina, stirare, eventualmente lucido offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4303 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili e riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 4330 C

GERMANICO venticinquenne pratico in tutti i rami del commercio, cerca posto presso primaria ditta, eventualmente darebbe cauzione. Offerte sub «Selbständig 4363» Piccolo. 4363 C

GIOVANE germanico cerca prontamente impiego eventualmente associerebbesi con capitale, preferita ditta in commissioni o rappresentanze. Offerte sub «E. M. 2000» Piccolo. 9176 C

IMPIEGATO trentenne versato ramo legname abete nonchè spedizioni, stenografo italiano, dattilografo sistema «Underwood», «Hammond», corrispondente italiano, buona conoscenza tedesco, croato, ungherese cerca pronta occupazione Offerte «Abile 9113» al Piccolo. 9113 C

IMPIEGATO espertissimo spedizioni, primaria forza, traffico, tariffe, acquisizioni, corrispondenza, contabilità disponibile. Gentili offerte sub «Traffico 85» al Piccolo. 4346 C

LAUREATO Università commerciale, pratico spedizioni marittime, corrispondente francese, inglese, spagnuolo offresi azienda qualsiasi, modeste pretese. Scrivere «M. 7563 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 68625 C

MAGAZZINIERE esperto ramo caffè, con lunga pratica nell'articolo, ottime referenze, offresi. Sub «I. I. 9178» Piccolo. 9178 C

MENDARESSA offresi qualsiasi genere di stoffe. Barriera vecchia N. 12. 9139 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, perfetta sarta, offresi a giornata. Offerte «Iris 9201» Piccolo. 9201 C

SARTA bravissima, offresi a famiglie signorili. Via Ponterosso 9, III. 4376 C

SARTA bianco, da donna e uomo, brava offresi alle famiglie. Indirizzo Piccolo. 4290 C

SARTA parla tedesco, slavo, assume lavoro in casa. Torre bianca 9, IV. 4295 C

SARTA offresi a giornata riparare vestiti e biancheria. Offerte al Piccolo «Brava 4301». 4301 C

SIGNORINA offresi per la corrispondenza italiana, tedesca, slava, nel pomeriggio. Scrivere sub «Corrispondenza» posta restante. 4310 C

SARTA eseguisce lavoro dietro figurino, prezzo conveniente. Salice 21, porta 5. 9107 C

SIGNORINA distinta italiana occuperebbesi con bambini sia per istruirli che condurli a passeggio. Offerte sub «Emma 9092» Piccolo. 9092 C

TENITORE libri italiano, sloveno, serbo, buonissima cognizione tedesco offresi, 1. dicembre. Offerte «Costante 9119» Piccolo. 9119 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4305 D

BARBIERE lavorante, paga da 10 a 12 corone settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 4312 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, che conosca anche contabilità, cercasi. Rivolgersi Rimini, Sanguinetti. 12003 D

CASSIERA di bella presenza cercasi per cinematografo. Offerte «Presenza 9134» Piccolo. 9134 D

CANTINIERE, cassiera primario Restaurant cercansi. Agenzia Trebitz, Via S. Nicolò 31. 9111 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Piccardi 4. 9126 D

DATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, anche signorina, eventualmente solo dopopranzo cercasi buone condizioni. Offerte sub «Dattilografo 100» Piccolo. 4043 D

FALEGNAMI lavoranti e mezzi lavoranti mobili cercansi. Via Rivo 4. 9125 D

GARZONA sarta con paga per piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4341 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Nuova N. 44. 9093 D

GUADAGNO rilevante offresi a Trieste per viaggiatore libreria (anche signore). Offerte «Cor. 12-15 giornaliere» fermo posta. 9097 D

IMPIEGATA cercasi sappia corrispondere tedesco e italiano. Offerte «Corrispondente 9146» al Piccolo. 9146 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33. 4292 D

IMPIEGATO energico quale dirigente provvisto di cauzione, cercasi da primaria ditta. Esigesi cognizione dell'italiano, tedesco e serbo-croato. — Sub «Lebenstellung 9063» Piccolo. 9063 D

LAVORANTE sarta da uomo, lavoro stabile cercasi prontamente. Acquedotto N. 37. 9112 D

LAVORANTI sarti abili cercansi prontamente a cottimo. Corso 13, II piano. 12005 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta bianco cercansi urgentemente. Via Antonio Caccia 8, porta 4. 4398 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Pietà 13, II. 4371 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Triestageindustrie» posta centrale Trieste. 8944 D

PERSONA capace dirigere Cinematografo con mitissime pretese, cercasi; vengono considerate solo offerte con pretese paga. Offerte «Pretese 9133» Piccolo. 9133 D

PORTINAI, anche con figli, ma adulti, cercansi. Rivolgersi dalle 11-12½. Via Madonna mare 7. 9117 D

RISCUOTITRICE pratica, onesta cercasi da primaria casa commerciale. Offerte con referenze «Onestà 78» Piccolo. 9012 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Fabio Severo N. 15. 4339 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco viene cercata da primaria ditta. Offerte «Posto stabile 9121» Piccolo. 9121 D

SIGNORINA attempata, intelligente, di distinta famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto impiego in primario scrittoio Offerte al Piccolo sub «9206». 9206 D

SARTA commissione e fino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4331 D

SIGNORINA che ha già pratica in tutti lavori scrittoio, dattilografa, italiano, possibilmente tedesco, sloveno, cercasi per pronto o gennaio. Offerte con referenze, pretese sub «Posto avvenire 4343» Piccolo. 4343 D

SIGNORINA perfetta saldacontista cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Capacissima 9013» Piccolo. 9013 D

SARTA da uomo mezza lavorante cercasi. Via Risorta 1, Rosada. 4314 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Via Molin a vento N. 64, p.terra. 4319 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Stadion 20, quinto. 9104 D

SARTA, lavoro leggero, a giornata e in casa, cercasi. Via Giulia 73, quarto. 4355 D

VENDITRICE abile cercasi per primario negozio confezioni signora. Offerte «Verkäuferin 8853» Piccolo. 8853 D

VIAGGIATORI vaste zone clientela privata manifatture cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68626 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella e camerino affittansi: escluse donne. Ireneo 55, I, p. 6. 9123 E

CAMERA bella, vuota, uso cucina, acqua affittasi. Beccherie 22, IV. 9116 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi cor. 20. Belvedere 47, p. 10. 4304 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 9136 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, sul davanti, affittasi. Gatteri 54, p. 3. 4399 E

CAMERINO vuoto, affittasi, escluso uomini. Androna del Pane 5, quarto. 12002 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi presso piccola famiglia. Gatteri 54, porta 3. 9188 E

CAMERA e camerino vuoti, affittansi. Acquedotto 58, V piano, destra. 9190 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prezzo mite. Petronio 9, I, porta 9. 9179 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Tor San Piero N. 6, pianoterra. 9158 E

CAMERINO affittasi. Farneto 23, secondo, destra. 4360 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, affittasi distinta persona. Maiolica 12, I. 4368 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. - Via Cecilia 15, terzo. 4356 E

CAMERINO arioso, con costo, affittasi a donna anziana. Indirizzo Piccolo. 4352 E

CAMERA vuota, grande, affittasi. Molin piccolo 6, III. 9171 E

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 9131 E

STANZE bene ammobiliate, centro, affitta distinta signora. — Indirizzo Piccolo. 4202 E

STANZA vuota, volendo uso cucina, affittasi. Galileo Galilei 8, primo, porta 3. 4147 E

STANZA, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. — Nuova 45, terzo. 4380 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 9195 E

STANZA ammobiliata, affittasi centro, a signora o signorina impiegata. Riflettesi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 4395 E

STANZA ammobiliata, con attiguo salotto, stufa, tutto nuovo, affitasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4394 E

STANZA vuota, situatata mezzogiorno, due finestre, parchetti, stufa, ingresso libero, affittasi. Nicolò Machiavelli 12, quarto, sinistra. 12995 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente a signorina o impiegato. San Nicolò 11, quarto. 12004 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, eventualmente costo, affittasi, Felice Venezian 16, I. 12994 E

STANZA vuota, grande, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Via Sanità. Indirizzo Piccolo. 4374 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, affittasi. Caserma 14, secondo, 12. 4378 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi per due persone. Via Nuova 27, porta 4. 9174 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Ireneo N. 4, V piano. 4382 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi possibilmente a due giovanotti. - Via Scussa 7, terzo piano. 4383 E

STANZA grande uso scrittoio, stufa, gas; altra ammobiliata, affittansi. S. Nicolò 32, secondo, destra. 9184 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi presso signora sola. Istituto 31, mezzanino, porta 4. 166 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, gas, stufa, buon costo, affittasi prontamente uno, due amici. Gatteri 5, I. 9169 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, affittasi 15 corr., due signori, anche coniugi. Gelsi 5, primo. 4353 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per il 15 dicembre. Nuova 11, III, porta 6. 9153 E

STANZA grande con due finestre, uso cucina, affittasi. Via Cologna 13, secondo. 9145 E

STANZA vuota, soleggiata affittasi. Acquedotto 17, III, destra. 4309 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, stufa affittasi, desiderando pensione. Indirizzo al Piccolo. 4289 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4296 E

STANZA bene ammobiliata, stufa affittasi. Via Sorgente N. 3, III. 9138 E

STANZA ammobiliata bellissima affitta distinta famiglia tedesca. Molin grande 42, II, porta 8. 4345 E

STANZA ammobiliata affittasi, primo piano, in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4404 E

STANZA vuota, stufa affittasi prontamente. Foscolo 22, II piano, 8. 9135 E

STANZA uno, due letti, attiguo salotto, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 4335 E

STANZA bella affittasi prontamente presso signora sola. Via Istituto 19, porta 9. 4320 E

STANZA bella, grande affittasi prontamente. Via Campanile 13, II. 4316 E

STANZA ammobiliata cor. 5, con due letti cor. 7 affittasi. Acquedotto 87, porta 13. 9098 E

STANZA vuota affittasi presso signora sola. Piccolomini 6, secondo. 9094 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi, primo piano. Piazza S. Caterina 3. 9099 E

STANZA, costo cor. 50, camerino 9, affittansi. Giulia 20, mezzanino. 9102 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, con buon costo, cerca giovane pel 1. gennaio presso famiglia distinta non mestierante, come unico subinquilino. Offerte «Centro 9055» Piccolo. 9055 F

CAMERINO ammobiliato, con letto per 2 persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 4318 F

CAMERINO, cerca impiegato. Paga settimanale posticipatamente. Lettere indicando prezzo «Onesto 4396» Piccolo. 4396 F

CONIUGI tedeschi cercano per l'inverno 1-2 camere ammobiliate con uso cucina o cucina propria, soltanto presso famiglia che parli tedesco. Offerte sub «Solo tedesco 4333» Piccolo. 4333 F

MAESTRO comunale cerca stanzetta ariosa e soleggiata, vuota, presso distinta famiglia, adiacenze Rossetti, Piccardi, Rozzol (eventualmente costo). Scrivere al Piccolo «E. P. 9194». 9194 F

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «Luigi 4384». 4384 F

STANZETTA ammobiliata, cerca impiegato. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Impiegato 555». 4377 F

SOCIETA' cerca stanza vuota per sedute. Indirizzo sub «Sedute 9089» Piccolo. 9089 F

SIGNORINA tedesca, impiegata, cerca per 1. gennaio stanza con costo presso buona famiglia tedesca, vicinanze Acquedotto, Stadion. Offerte sub «Prezzo 9103» Piccolo. 9103 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

CONVERSAZIONE tedesca in cambio lezioni francese cercasi. Offerte sub «Rapide 4400» Piccolo. 4400 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia; metodo pratico per stranieri. Corso di letteratura per signorine. Indirizzo Piccolo. 3933 G

FRANCESE imparasi da professore francese; metodo pratico; traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9144 G

GIOVANE assolto matura ginnasiale darebbe istruzioni lingue tedesca, slovena, greca, latina ed altre materie ad allievi che parlano bene tedesco, sloveno. Offerte «Ginnasiale 9140» Piccolo. 9140 G

GIOVANE colto darebbe ripetizioni a fanciulli, fanciulle delle cinque classi popolari. Offerte «Irrisorio 4160» Piccolo. 4160 G

ISTITUTO Educativo S. Michele 14. Convitto-Doposcuola per ragazzi scuole popolari, medie. Corripetizione tutte le materie scolastiche. Corsi privati accelerati. 4344 G

LEZIONI di piano con metodo celerissimo, due ore settimanali cor. 7 mensili, impartisce maestra. Indirizzo Piccolo 4230 G

MAESTRA di ricamo impartirebbe lezioni a distinte signorine; assumerebbe lavoro. Indirizzo Piccolo. 4387 G

MAESTRO per contabilità commerciale cercasi. Offerte «Maestro 4338» Piccolo. 4338 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 9105 G

POPOLARI, Reali, Ginnasiali ricevono lezioni gratuite, garantite. Offerte «Laureato 9101» Piccolo. 9101 G

SIGNORINA impartisce lezioni di ricamo ed assume lavori. Offerte «Ricamo 9155» Piccolo. 9155 G

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4337 G

STUDENTE VI Reale tedesca istruirebbe ragazi inferiori. Sub «Serietà 4328» Piccolo. 4328 G

STENOGRAFIA tedesca, istruzione coscienziosa, metodo spedito. Indirizzo Piccolo. 4317 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 4181 G

SALA Mally. Oggi ore 3½ lezione danza; ore 8¼ Comitato Vittoria divertimento, Cotillon. 4300 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA argento vuota smarrita tram o lungo strada Palazzo Lloyd-via S. Antonio. Onesto rinvenitore riceverà dieci corone mancia portandola Consolato greco. 13711 H

QUELLA signorina che sabato comperando due spilloni per cappello portò via in sbaglio una borsa, è pregata di riportarla nel negozio Fischer, scanso dispiaceri. 4315 H

UN braccialetto oro con rubini e diamanti smarrito ieri, martedì, fra 5-6 pomeridiane percorrendo Via Tigor prolungata, Via Giustinelli. Generosa mancia portandolo Via Tigor N. 19, famiglia Hughes. 9202 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE camere e cucina cercansi nel centro. Offerte «Silenzio 9118» Piccolo. 9118 I

MAGAZZINO o tettoia, cercasi, uso fabbromeccanico. Offerte, prezzo e posizione, «Meccanico 9177» al Piccolo. 9177 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 620, due stanze, cucina cor. 420, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 456. 4220 L

APPARTAMENTI due camere, ripostiglio, cucina affittansi. Rivolgersi Navali 24. 9088 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente a Roiano, prezzo conveniente; per informazioni dalla portinaia casa N. 347 (dietro la chiesa). 9091 L

CAMERA vuota, cucina affittansi. Via Madonnina N. 13, terzo. 9090 L

CAMERA con focolaio affittasi a donna sola. Via Monte 24. 4403 L

CAMERA, camerino, cucina, cantina, affittasi. Rozzol 437, informarsi Zerquenick. 4393 L

DUE camere, cucina; camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 9152 L

DUE posti cavallo con rimessa affittansi. Roiano, dietro la chiesa N. 557. 9149 L

LOCALE **tre fori, particolarmente adatto per esercizio trattoria, situato via Salice 21, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 16, telefono 1044** 9144 L

LOCALE adatto spaccio vini affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 9186 L

NEGOZIO 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 9187 L

STALLA 16 cavalli, centrica posizione, affittasi prontamente. Klauer, San Spiridione 6, primo. 9199 L

STALLA grande, ariosa, per 7 cavalli, rimessa, fienile adatto anche per «garage» centro città, affittansi per febbraio. Indirizzo Piccolo. 4397 L

3 magazzini piccoli affittansi in via Bocaccio 13, prezzo da convenirsi; informazioni presso proprietario Buffet Stazione meridionale. 8798 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE di lustro per sartoria cercasi. Offerte sub «Sartoria 9096» Piccolo. 9096 M

ARMADIO, chiffonnier, comodino, letto matrimoniale con materassi, lavabo, dispensa, sedie da fanciulli, tutto legno duro in buono stato, vendonsi per 100 corone causa partenza. Rivolgersi dalle 10 alle 15, via Piccardi 858, porta 7. 4367 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, letto moderno splendido, vende intagliatore Madonna del mare 6. 4401 M

BIGLIETTI Monte oggetti preziosi acquistansi, dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 4286 M

CASSAFORTE vendesi Via S. Francesco N. 30, primo piano, Cattich. 4327 M

CASSE vuote buono stato acquista magazzino vetrami Piazza Stazione, angolo Tivarnella. 9203 M

CHIFFONNIER due porte, letto testiera, materassi lana vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 9204 M

CARRO bellissimo e cavallo per uso macelleria, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4392 M

CREDENZA da camera da pranzo moderna, vendesi cor. 100. Scrittoio 20. Sette fontane 2, porta 15. 9200 M

CAMERE matrimoniali, letti moderni solidi, materassi, suste damascate, vendonsi sotto prezzo. Barriera 14, porta 12. 9189 M

CAPPOTTI uomo grevi, vestiti signora, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 9183 M

COPIALETTRE usato e pulito, cercansi. Offerte «Usati 4326» Piccolo. 4326 M

CAPPELLO ultima novità, nero vendesi, prezzo modico, occasione. Acquedotto 70, quinto piano. 9128 M

DUE suste per letto, lampada per salotto, e due bracciali per gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4329 M

DUE suste buonissime, materassi crine vegetale vendonsi. Piazza Borsa 3, p. 7. 9120 M

DISCHI Odeon, Fonotipia, Angelo vendo 50% sconto occasione. Barriera 21, I. 9192 M

DUE alberetti per Natale e vari oggetti da pasticceria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4341 M

DIVANO, sedie, armadio, tavolino, cappotto uomo vendonsi. Valdirivo 21, II. 9151 M

DIVANO, tavolo pranzo massiccio vendonsi. Via Zovenzoni 5, IV, destra. 4342 M

DISCHI celebrità, fonotipia, comuni, colossale partita (ex Wiegele) vendonsi 50% ribasso. «Emporio», Cavana 4. 9108 M

DIECI tini rovere della capacità da 40 a 90 ettolitri vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9051 M

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, buona occasione. Ruggero Manna 17. 9142 M

GRAMMOFONO mogano tromba a giglio, grandissima, diversi dischi celebri e comuni, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Via Belvedere 2 A, porta 12. 4332 M

GRAMMOFONO nuovissimo con o senza dischi vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4288 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi corone 20, occasione. Barriera 21, primo. 9193 M

INVETRIATE per scrittoi quasi nuove vendonsi occasione, eventualmente compreso adattamento, grande stufa gas, altra piccola, grande armadione a roulette, casseforte, pulti, caselle per lettere, lampade gas ecc. Via Artisti 3, magazzino. 4351 M

LANDAU per uno e due cavalli vendesi a buon prezzo. Via Gatteri 7. 9197 M

MACCHINA Veller Wilson buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4208 M

MOTORINO benzina con dinamo 50 volts vendesi. Indirizzo Piccolo. 4191 M

MOBILI, vestiti usati, stivali comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9021 M

MOTORE a gas Langen e Wolf di 1 HP vendesi. Officina meccanica Lantschner, Economo 2. 9062 M

MACCHINE cucire usate, vendonsi con garanzia, prezzi mitissimi. Scorzeria 12. 9172 M

MOBILI, vestiti, stivali usati acquistansi. Attenzione! Scrivere Levi, Beccherie 22. 9115 M

MACCHINA scrivere nuovissima vendesi in giornata. Cecilia 13, secondo, sinistra. 9137 M

MOBILI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9021 M

MACCHINA Singer buona per ricamo vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4308 M

MOBILI diversi da scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4307 M

MONTURA tenente reggimento bosniaco quasi nuova vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4311 M

NATURA ed Arte 12 annate 1891-1902, Enciclopedia Perino e molti romanzi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4293 M

ORECCHINI brillanti solitari vendonsi corone 1200, occasione. Farneto 49, negozio frutta. 4240 M

PIETRA bianca. Erte, scalini, selciato, ottimo stato vendonsi. Telefono 1234. 4313 M

PIANINO nuovo, voce insuperabile, vendesi sottoprezzo fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 4302 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra; visitare 9-2 pomeridiane. 4209 M

PIANOFORTE Schnabl ottimo, vendesi, rara occasione. Petronio 9, porta 16. 9132 M

PIANO Mignon nero quasi nuovo, voce splendida, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4373 M

PIANOFORTE Schnabel adatto per Società o Cinematografo vendesi buona occasione. Petronio 9, porta 16. 12996 M

PORTAFOGLIO ricamato con iniziali V. Z. vendesi prezzo mite. Farneto 13, IV, porta 11. 4229 M

PIANO Mignon concerto, nuovissimo, rinomata fabbrica viennese vendesi Indirizzo Piccolo. 4157 M

PIANINO usato vendesi, prezzo eccezionale mitissimo; 2-5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 4158 M

SIGNORA compera vestiti uomo, donna usati, stivali e cappotti. Acquedotto 24, Brischi. 9196 M

SPARHERD, stufe, tubi, bauli, valigie, vendonsi. Fano, Beccherie 20, negozio armi. 12001 M

STUFE gas e carbone, piccole, vendonsi prezzi d'occasione. Scorzeria 12. 9173 M

STANZE matrimoniali di lusso con specchi; stanza pranzo completa; sparherd quasi mezzano, vendonsi rara occasione. Tiziano 9, I, destra. 9167 M

STANZA letto artistica, scolpita insigne artista italiano vendesi, occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 4325 M

TAVOLI, sedie usati cercansi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 4359 M

TAVOLA pranzo quadrata, allungabile, nuova, opaca vendesi corone 40, occasione Via S. Michele 8, falegname. 4336 M

VESTITO moderno donna media statura, altri ancora vendonsi. Farneto 39, III. 4362 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA con circa corone 20.000 per un affare lucroso brillantemente avviato cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Occasione 4148» Piccolo. 4148 N

CASA commerciale bene introdotta, cedesi a condizioni favorevolissime. Offerte «Avvenire 9198» Piccolo. 9198 N

CORONE 10.000 cercansi, utile 100 mensili. Offerte «Ideale 9182» Piccolo. 9182 N

CAFFE' centrica posizione, rendita netta cor. 25 giornaliere, vendesi prezzo mite. Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 4386 N

CORONE 22.000 cercansi seconda intavolazione 5½%. Offerte «Stabile città 4389» Piccolo. 4389 N

DECRETO di spaccio vini senza fermativa cercasi per acquisto o in affitto. Via S. Nicolò 24, calzolaio. 4372 N

INDUSTRIA unica Trieste cederebbesi motivo altre occupazioni proprietarie, verso piccolo capitale, esclusi mediatori. Offerte «Grande consumo 9180» al Piccolo. 9180 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

MUTUI con, senza garanti; prenotazioni, accordansi sollecitamente. Via Sebastiano N. 1. 4291 N

MAGAZZINO carbone bene avviato vendesi causa impossibile assistenza. Indirizzo al Piccolo. 4294 N

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4324 N

NEGOZIANTE cerca signora che disponga di quindicimila corone. Offerte «Miralonda 9181» Piccolo. 9181 N

PERSONA capace tenere amministrazione azienda bene avviata con forti utili, disponga capitale 5-6000 corone, cercasi verso interessenza e stipendio mensile. Offerte non anonime sub «Fiducia 4357» Piccolo. 4357 N

PERSONA recantesi Nizza, scopo lucrosissima speculazione con successo anticipatamente comprovato, cerca altra persona pronta a compartecipare. Scrivere: «Condamine» posta Stadion, verso scontrino. 4347 N

PER speculazione lucrosissima cercansi 12.000 corone coperte garanzia. Offerte al Piccolo sub «Blériot 4297». 4297 N

TRATTORIA cedesi buone condizioni, affitto minimo; esclusi mediatori. Apollinare 2. 4298 N

80.000 corone cercansi buonissima seconda intavolazione sopra fondo Montebello valore corone 300.000. Offerte «Seconda 4322» Piccolo. 4322 N

7000 corone cercansi verso intavolazione sopra una casa al tasso del 5%. Inviare lettere «P. R.» fermo in posta Gorizia N. 2. 9103 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA magnifica centro, vendesi prontamente, saldo anche soltanto cor. 18.000. Offerte «Posizione stupenda 4391» Piccolo. 4391 O

FONDO vicinanze stazione Rozzol 5300 tese saldo corone 120.000, altro fondo attiguo Ippodromo 150 tese, adatto costruzione saldo corone 4000 vendonsi. Offerte «Fondi 4323» Piccolo. 4323 O

FONDO di 500-600 tese cercasi a S. Giacomo, via Istria, circondario; esclusi mediatori. Offerte sub «600» Piccolo. 4366 O

STABILE signorile pressi S. Antonio vecchio, vendesi saldo cor. 20.000, rendita buona. Gentili offerte dirette «Proprietario 4388» Piccolo. 4388 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERI di Natale illuminati a luce elettrica; per l'occorrente rivolgersi negozio di Antonio Scacoz, Campanile 19; accumulatori preparati per l'occasione si possono avere a nolo. 4348 P

CALENDARI profumati tascabili 1910, centesimi 50; due cent. 80. Casella postale 18, Rovigno. 8894 P

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli gratuiti sul modo di guarire un bevitore, si rivolga alla «Lega del Bene», via Chiozza 8, ogni giovedì e lunedì, dalle 3 alle 4 pom. 4306 P

DINDI interi corone 1.60 chilo, taglio corone 2.— chilo, Macelleria Polacco, Riborgo, tel. 6-81. 4385 P

RECENTI novità paletots da signora, stoffa diagonal bleu-grigrio, lunghi 130 centimetri, da corone 24, 30, 36. Jess, Barriera 15. 4375 P

SPLENDIDE cartoline, prezzi convenientissimi. Fano, Antonio Sciesa 3, Milano. 8839 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Ricevuto! Godo la sicurezza della tua passione; in quel grido dell'anima con la mente, col cuore, con lo stesso impeto, senza ritegno, giudica la mia. Amarti, amarti perdutamente anche in mezzo a mille pene. Mentre scrivo ho l'illusione di sentirti ancora vicina, nella piena di questo sentimento sempre, sempre!!! Miliardi infuocatissimi. 9208 R

ZOE. Prelevi risposta alla posta indicatami. 9130 R

GAROFANO bianco. Ringrazio per le gentili espressioni, soltanto prego più prudenza. 9114 R

SIMPATICISSIMA. Oggi più che mai. Se d'accordo scriverò posta desiderata sub colore Suo vestito e nome via incontro sera 6 corrente. Affettuosissimi. Grigio 45. 4361 R

BIONDINO. Sei il mio pensiero di ogni istante. Adoroti. 9160 R

FIORE. Tanti saluti e tante belle cose. E' permesso? 4358 R

ROMANZIERE giovane, sposerebbe signorina civile, piccola dote. Scrivere «Affettuoso» postarestante centrale, scontrino. 9100 R

SIGNORA ammodo, vedova, media età, sposerebbe industriale, esercente, marittimo, anche provincia, avente pure figli. «Educazione» posta centrale, verso scontrino. 9095 R

BERTA domanda desiderate notizie alla sorella e dimmi, ti prego, se ti soddisfano... Rico. 9110 R

LA cara giocattolona ringrazia S. Nicolò per la graziosa bambolina. 9156 R

SIGNOR Carlo. Desidero parlarvi e confutare riguardo l'inserzione N. 8767 M «Valoroso Anonimo» direttavi. Domani ore 6 pom. Tergesteo. Saluti dall'anima. T. M. 9147 R

23 Marzo. Causa ritardo prego ritirare Giovedì lettera. Salutandola 23 Marzo. 9129 R

CORALO. Devono essere state altre occupazioni più interessanti oggi??? Nessuno si vide nè rispose. (Giovedì 3, se si fazzoletto) tuo tutto per sempre. 4402 R

VALERIA. Tuttora amovi come prima. Pregovi scrivermi Casella 471 mezzo farvi avere mie lettere. Tot. 9205 R

RICORDO G. M. Vivo dunque ancora in un cantuccio della sua memoria? Grazie. 9207 R

FRIDA. Finalmente ritornato spero riprenderemo solite visite. Salutati tuo Scott. 9143 R

CAMPOSANTO. Presentemente escludesi qualunque provvedimento concernente. Confidiamo eventi, avvenire, dovunque buio fitto neppure un raggio di luce per l'infelice che consumasi nel vulcano del suo costante pensiero, desiderosissimo parlarti possibilmente ricorda il 701. Affettuosissimi. 9154 R

GABRIELLA. Ringrazio bella sorpresa, sogno intenso fecemi pervenire sue righe; dispiacente perchè credo lei ammalata. Affettuosissimi. Umberto. 9164 R

ACQUA. Assolutamente necessario abboccamento; altrimenti impossibile spiegarsi. Prego risposta. Indicherò giorno. 9161 R

SIGNORE che offerse sub «Socius 1000» pregato gentilmente passare Caserma 14, secondo, 12. 4379 R

LEVATRICE autorizzata accetta gestanti, partorienti. Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 4299 R

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11342 R

TUTTI camerieri di Trieste ricevono soltanto questo mese sei splendide fotografie visita moderne per sole cor. 3. Premiato studio elettro-fotografico A. Ierkic, via delle Poste 10; pose si eseguiscono fino 7 pom. 9175 R

INTERESSANTE novella «Un Paradiso in terra» vendesi librerie, S. Antonio 9. 4369 R